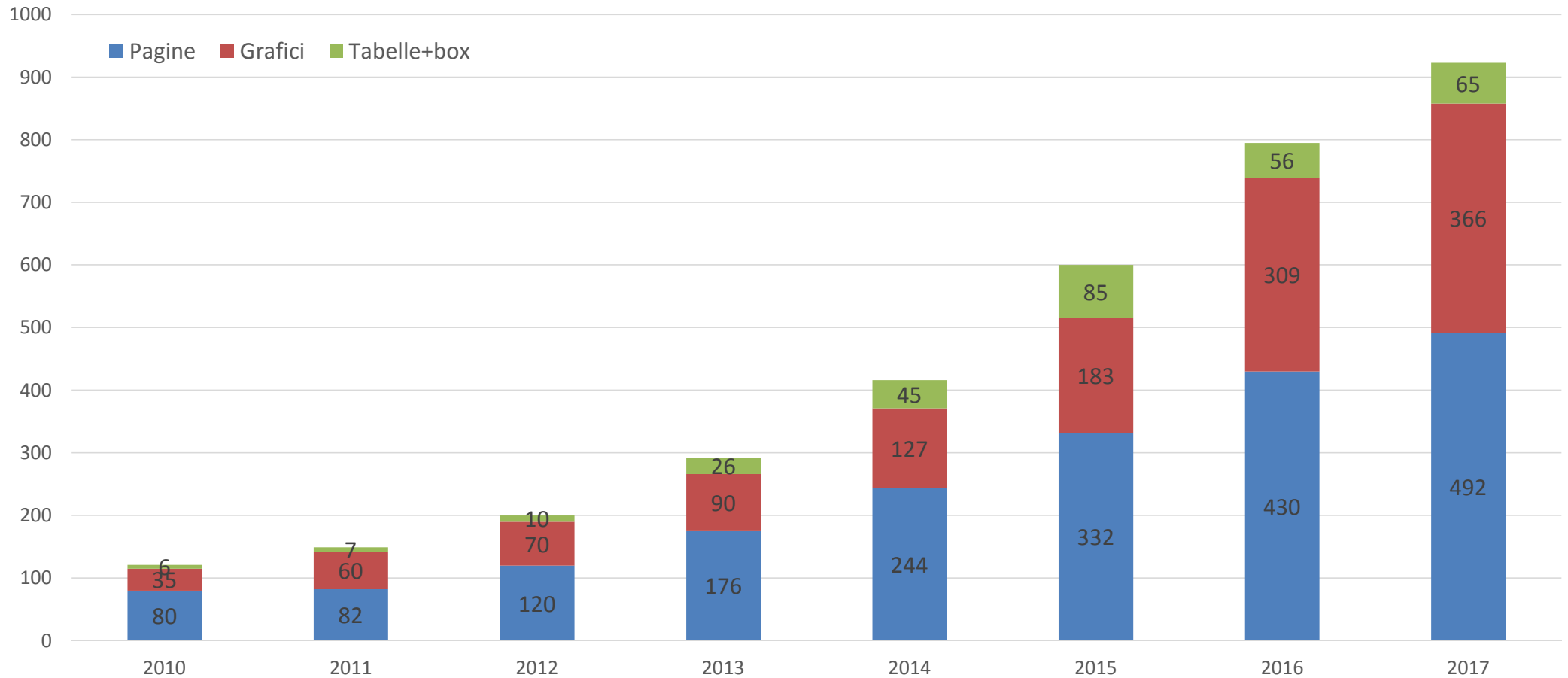


Cina 2017

SCENARI E PROSPETTIVE PER LE IMPRESE

Ancona 22- 6-2017
Alberto Rossi
Responsabile Marketing
Analista CeSIF, Centro Studi per l'Impresa
Fondazione Italia Cina
rossi@italychina.org

Evoluzione Rapporto Annuale



Indice

- **1) Quadro generale:** la Cina continua la sua trasformazione
- **2) Politica:** verso il Diciannovesimo Congresso del PCC
- **3) Economia:** equilibrio tra riforme e crescita
- **4) Accesso al mercato e regolamentazioni:** conoscere il mercato
- **5) Opportunità settoriali:** una crescita a due velocità
- **6) Attrattività delle Province cinesi:** dalla costa alle province interne
- **7) Opportunità in Italia:** turismo, investimenti e studenti cinesi nel nostro Paese
- **8) Appendice:** dati provinciali, previsioni 2017-2021

Sintesi

Opportunità settoriali

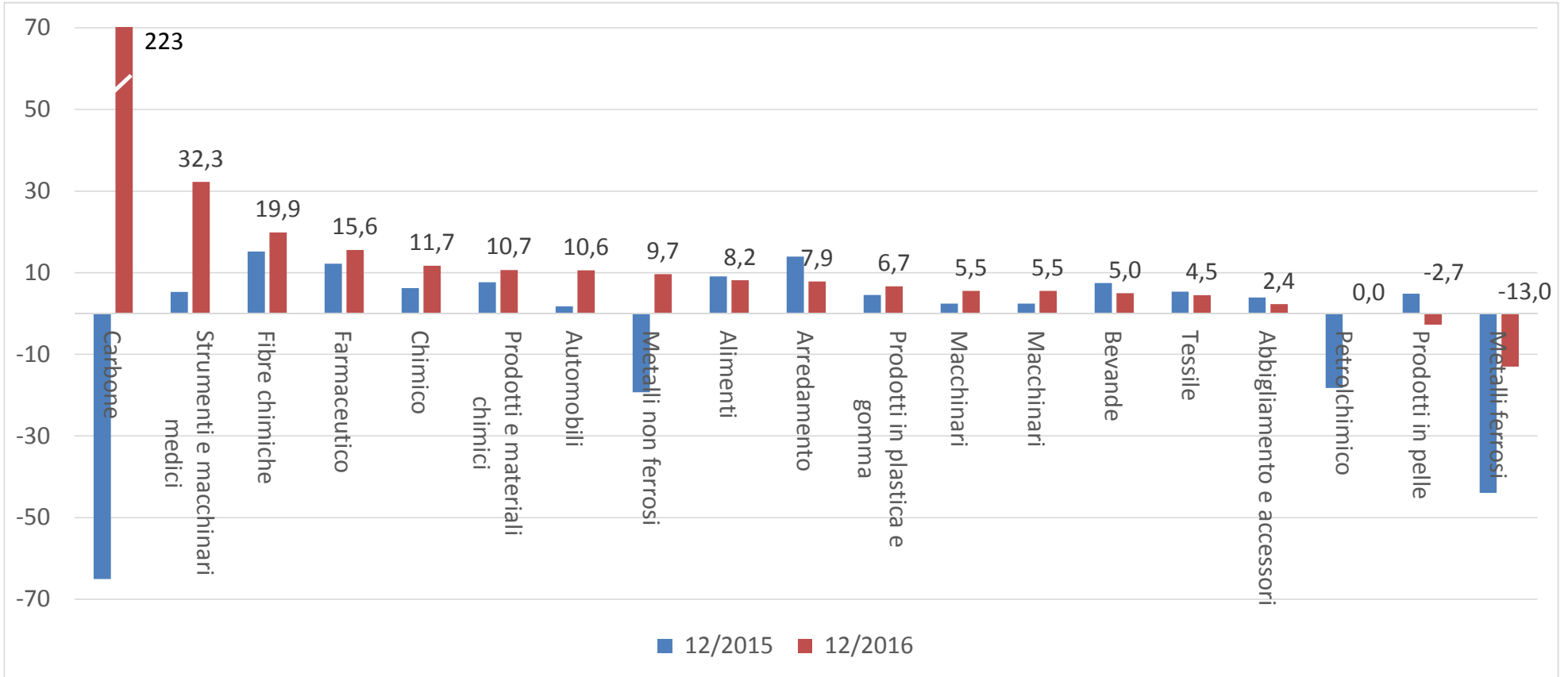
- 1) Alimenti e bevande
- 2) Sanitario-farmaceutico
- 3) Vendite al dettaglio-Retail
- 4) Beni di lusso
- 5) Energia e tecnologie pulite
- 6) Protezione ambientale
- 7) Prodotti chimici
- 8) Macchinari
- 9) Automotive
- 10) Cinema e piattaforme digitali
- 11) Arredamento

I 10 settori prioritari del piano Made in China 2025:

1. information technology
2. strumenti di lavorazione automatizzata e robotica
3. settore aerospaziale e apparecchiature aeronautiche
4. apparecchiature marittime e logistica navale high-tech
5. macchinari per i trasporti ferroviari moderni
6. veicoli e apparecchiature a nuova energia
7. apparecchiature elettriche
8. macchinari agricoli
9. nuovi materiali
10. biopharma e prodotti medicali avanzati

Settori: le due velocità

Profitti in settori selezionati. Come va la Cina?



Tredici!

- Parola d'ordine: continuità col XII Piano Quinquennale
- Obiettivi:
 - 1) Tasso di crescita – 6,5% fino al 2020
 - 2) Servizi – 56% entro il 2020
 - 3) Consumo energetico – non oltre 5 mld Tonnellate equivalenti carbone
 - 4) Intensità energetica – Ridurre consumi del 15% e emissioni del 18%
 - 5) Qualità dell'aria – livello buono per almeno 80% delle città
 - 6) Energia nucleare – da 28,3 a 50 GW
 - 7) Rete infrastrutturale – Alta velocità da 19 a 30mila Km, 50 aeroporti
 - 8) Reddito pro capite – aumentarlo del 6,5% ogni anno
 - 9) Occupazione – 50 milioni di posti di lavoro
 - 10) Urbanizzazione – 60% entro 2020

1. QUADRO GENERALE



La Cina continua la sua trasformazione

1. LA CINA
CROLLA?

1) 7,68/7,26 (no target)/6,9 (no target)/6,7 (nessun target)

2) **NEW NORMAL** - È finito il periodo della crescita a doppia cifra che ha caratterizzato il miracolo cinese negli ultimi anni. In tal senso si parla di “nuova normalità” per l’economia cinese: una crescita meno rapida non significherà una crescita lenta, ma sostenibile (ES. AMBIENTE), che nel processo di trasformazione strutturale può contenere i rischi ed al contempo migliorare il benessere e la sicurezza dei cittadini nonché preservare la stabilità e l’armonia politico-sociale. **MATURITÀ**

3) **Obiettivo: più che il Pil annuale, raddoppiare crescita Pil pro capite tra 2010 e 2020**. Per farlo, crescita 6,5% da qui al 2020 (target ripristinato nel 2017).

Parole chiave: i «Due 100» ed il «sogno cinese»

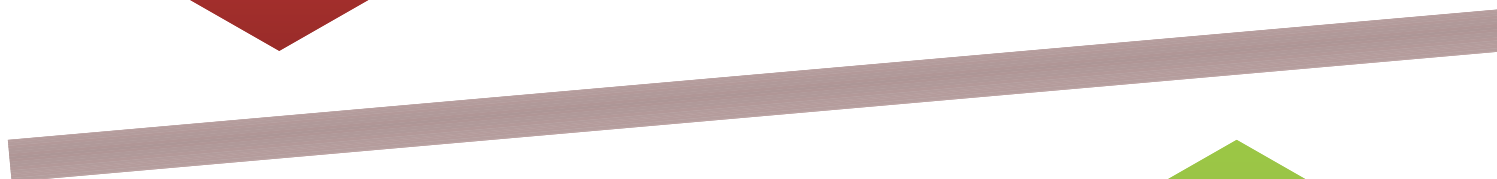
- Società moderatamente benestante nel **2021** (100 anni da nascita Partito) (Pil pro capite raddoppiato 2010-2020)
- Paese pienamente sviluppato nel **2049** (100 anni da nascita RPC) **ma anche ...**

- R&S: Paese innovativo nel 2020
- R&S: Leader nella tecnologia nel 2050

Obiettivi New Normal/Scenari



1. Tasso di crescita Pil
2. Investimenti pubblici improduttivi
3. Debito
4. Export prodotti a basso costo sempre meno rilevante
5. Sovraccapacità



1. Consumi interni e urbanizzazione
2. Servizi
3. Qualità (Upgrading industriale con Made in China 2025 e Internet Plus)
4. Innovazione e investimenti in R&S



Come va?

Xi Jinping «equilibrista» tra riforme e crescita

1. Per compiere la transizione verso un modello più sostenibile, dopo l'annunciato "New Normal" Pechino deve puntare sempre **meno** su **investimenti** improduttivi a debito, **export** di prodotti a **basso costo** e **industria pesante**, **in favore di** una spinta a servizi, ambiente, **consumi** interni e ad una produzione ad **alto valore aggiunto**. Nel 2016 successi sul secondo versante, insuccessi sul primo

2. Elementi positivi: crescita del **terziario** e dei **consumi** (+10,4%), grazie all'aumento dell'**urbanizzazione** e al boom delle vendite retail online (+33%), che coinvolge maggiormente le province più interne.

3. Anche **l'impiego di maggiore qualità e innovazione**, delineata dall'importante piano Made in China 2025 che coniuga le istanze di Industria 4.0 con la volontà di riconvertire l'intero tessuto industriale, trova conferma nel dato della crescita degli investimenti in R&S.

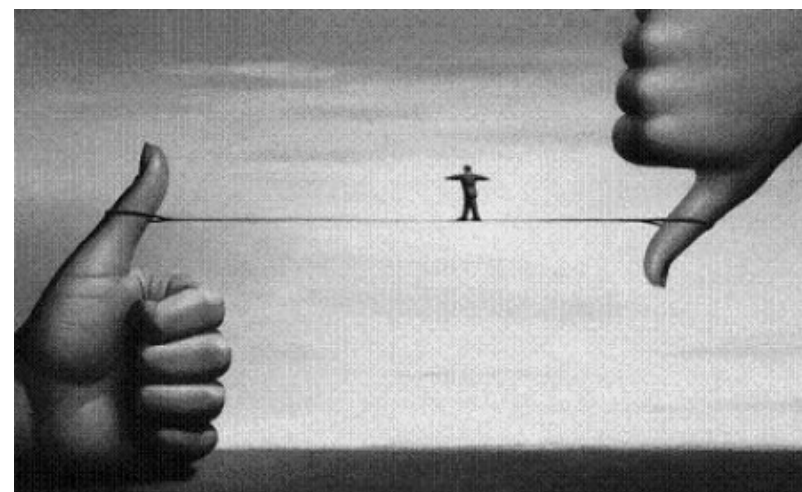
4. Tuttavia **la transizione richiede tempo**, non ha una progressione lineare ed ha inevitabilmente delle ricadute politiche e sociali. La necessità di limitare i costi sociali del rallentamento economico ha spinto Xi a ottenere una crescita del 6,7%, **utilizzando nuovamente leve e pilastri del modello economico** degli scorsi decenni per raggiungere gli obiettivi.

5. Non si è verificata una riduzione delle criticità: il tema strategico della **sovraccapacità** non fa registrare significativi miglioramenti, la produzione industriale è cresciuta, gli investimenti in capitale fisso sono ripresi a crescere e il **debito** nel 2016 è esploso (+75% rispetto al 2015, + 254% rispetto al 2012), così come le preoccupazioni sulla **tenuta del sistema finanziario** (in particolare per quanto riguarda la **fuga di capitali all'estero**, 653 miliardi di dollari nel 2016, e il **calo delle riserve in valuta estera**, scese a gennaio sotto i 3.000 miliardi di dollari per la prima volta da febbraio 2011, erano a 4.000 nel giugno 2014).

Il 2017 è l'anno di un Congresso decisivo per il futuro politico della Cina: per questo, dopo un 2016 di transizione, Xi per mantenere e accrescere il suo ruolo deve dimostrare di sapere rispondere positivamente e con decisione a sfide economiche sempre più urgenti.



6. La pressione per accelerare l'adozione di un modello sostenibile è sempre maggiore, anche perché nonostante i propositi di globalizzazione espressi da Xi Jinping a Davos, il **peso dell'export** sulla crescita cinese è sempre minore, addirittura **negativo**



Un compito non facile, degno dei migliori equilibristi



Produttività

Upgrading
Industriale

Made in China 2025:
qualità e valore
aggiunto tecnologico

Globalizzazione

Belt and Road
Initiative

- Nuova globalizzazione
- Tutela interessi cinesi all'estero
- Industry capacity cooperation

Industry capacity cooperation

Settore	Progetti rappresentativi
Acciaio	a) Creazione di una azienda siderurgica nel Malaysia-China Kuantan Industrial Park, la cui costruzione è cominciata il 23 dicembre 2014 b) Acquisto di una acciaieria, oggi Hestell Serbia, nel 2016 per 46 milioni di euro
Automotive	a) Accordo fra Chery e il principale produttore di veicoli iraniano Khodro Industrial Group per la realizzazione di autoveicoli b) Investimento di Chery del valore di 400 milioni di dollari per la costruzione di un impianto produttivo in Brasile
Nuclear Power	Realizzazione dell'impianto KANUPP-2 con una potenza di 1.100 MW nei pressi della città costiera di Karachi in Pakistan, la cui costruzione è iniziata nel mese di agosto 2015
Tessile	Realizzazione di parchi industriali dedicati in Etiopia

2.OPPORTUNITÀ

a) Il boom dei consumi

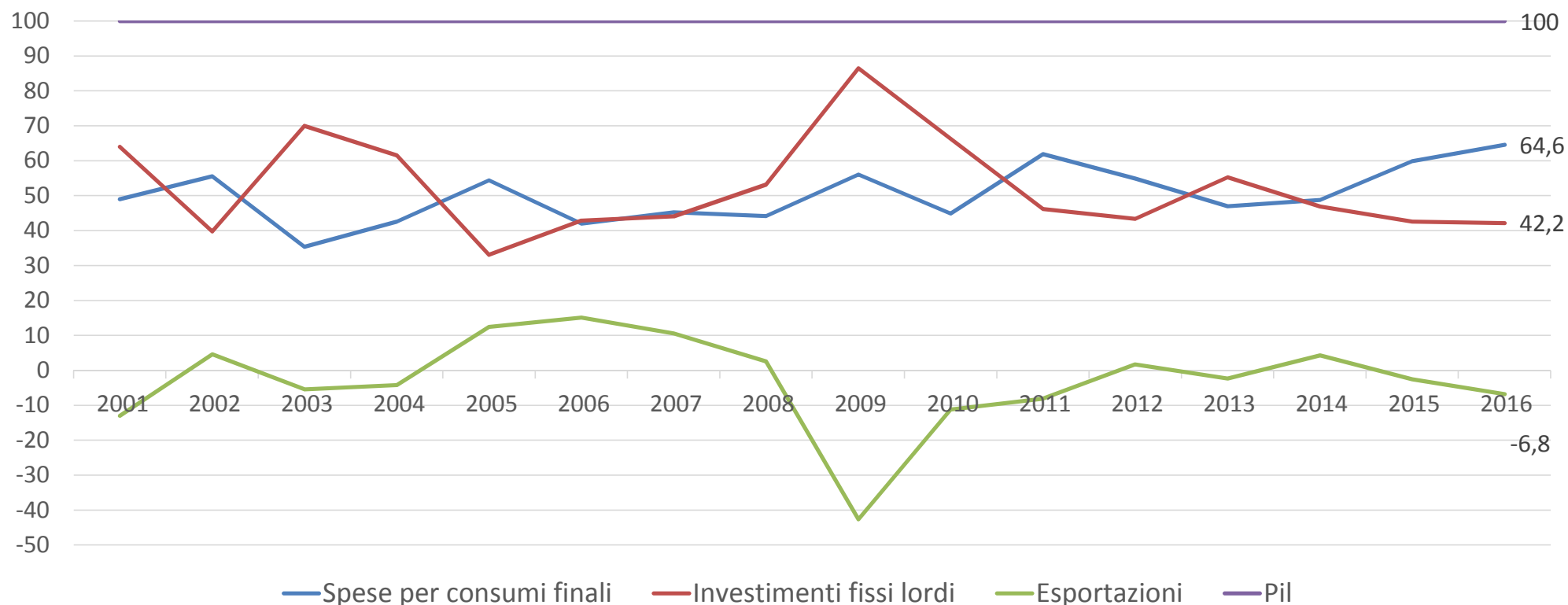
b) Servizi e urbanizzazione



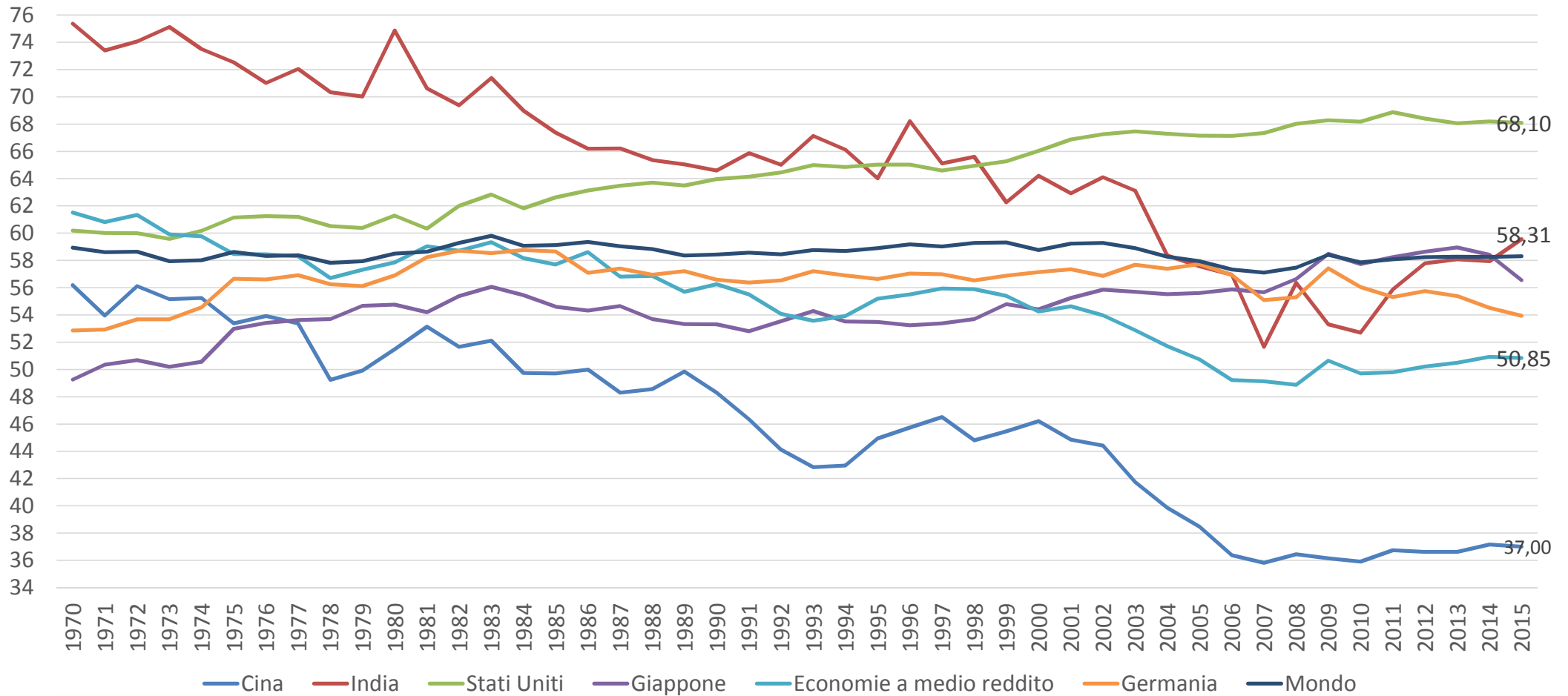
Crescita dei consumi, contributo % su crescita Pil

La quota dei **consumi** 2016 è la più alta degli ultimi 15 anni.

Export, peggior risultato da 5 anni

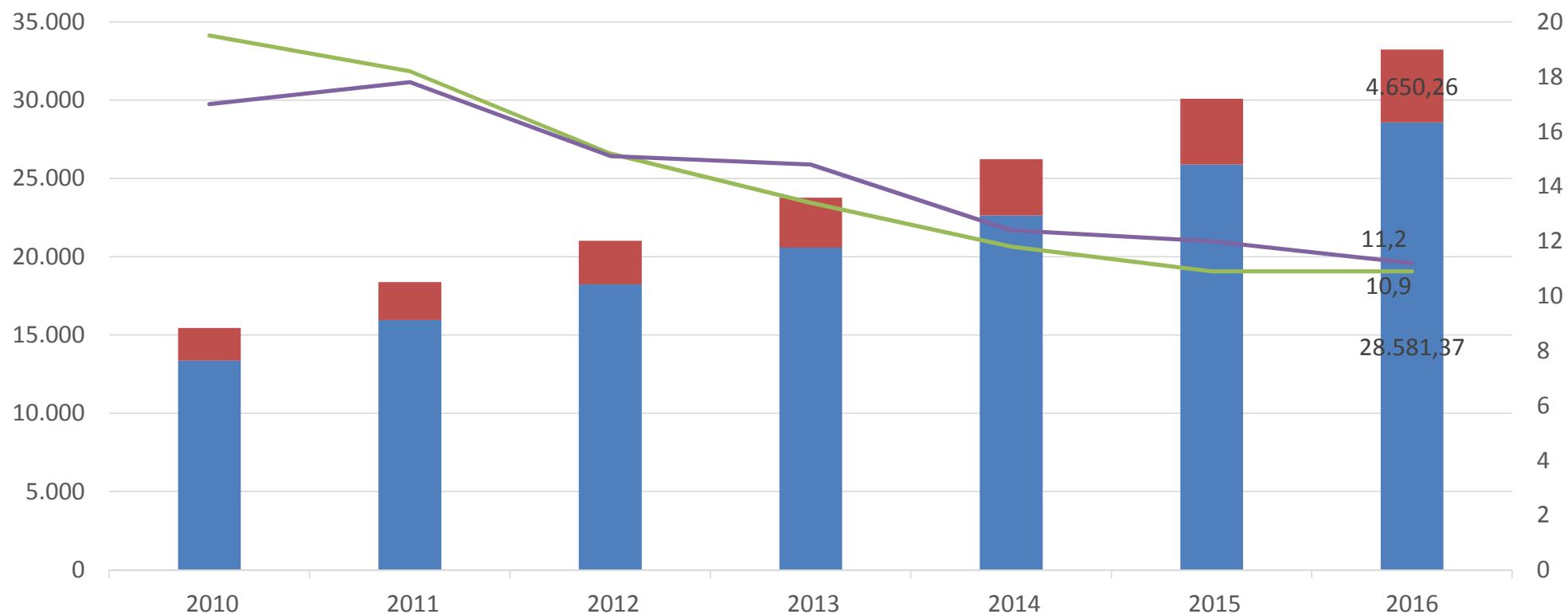


Consumi privati/Pil, %



Valore delle vendite al dettaglio di beni di consumo

miliardi di Rmb



■ Valore delle vendite al dettaglio dei beni di consumo urbani ■ Valore delle vendite al dettaglio dei beni di consumo rurali

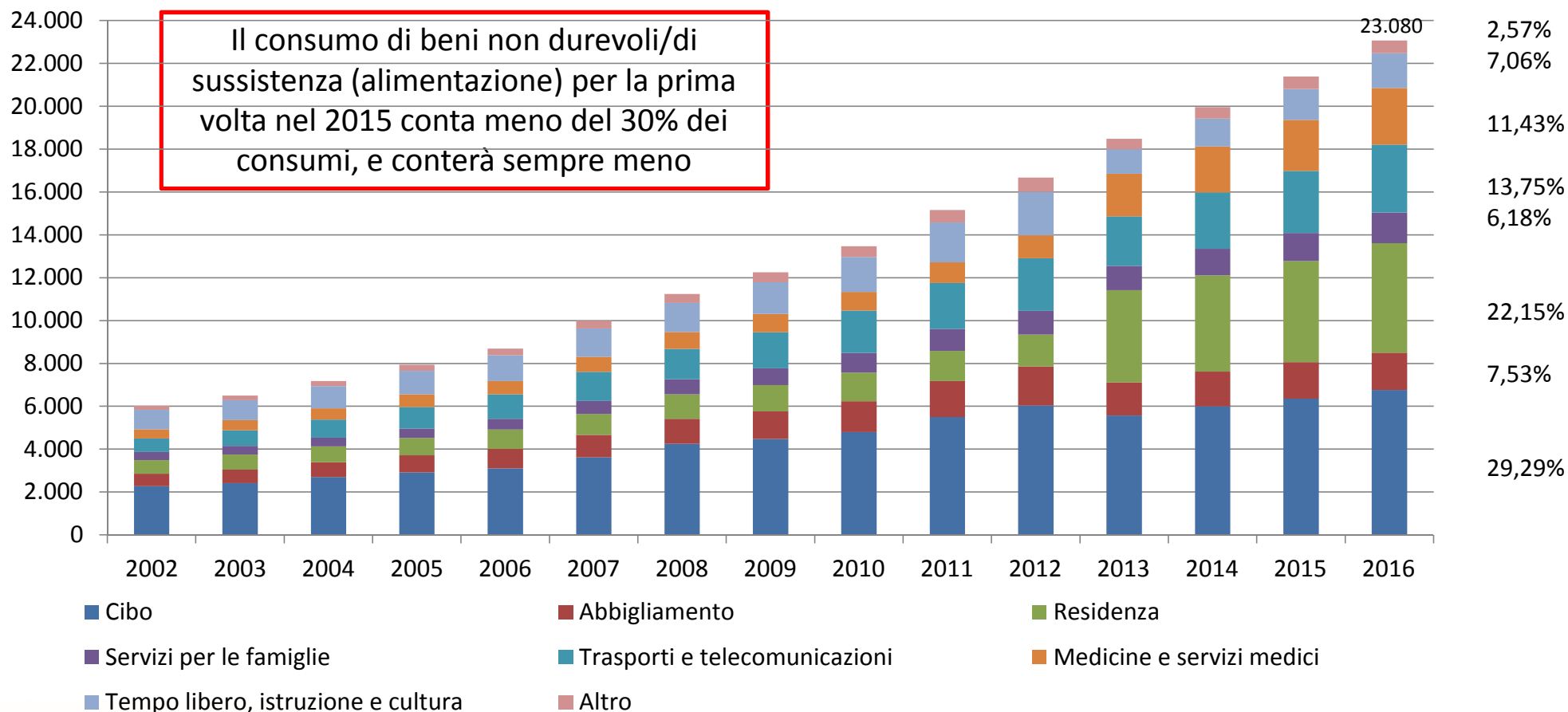
— Variazione % a/a urbani

— Variazione % a/a rurali



Consumi urbani

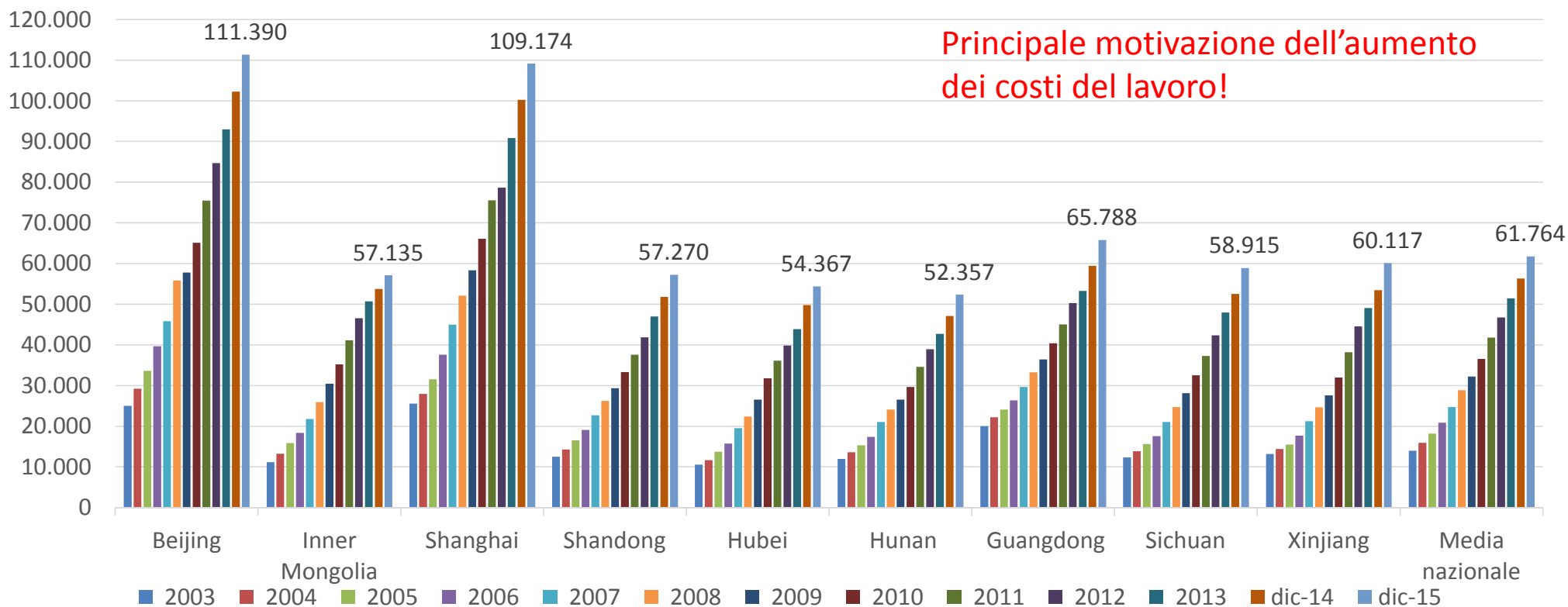
Spesa pro capite per consumi in Rmb dei residenti urbani, suddivisione per categoria



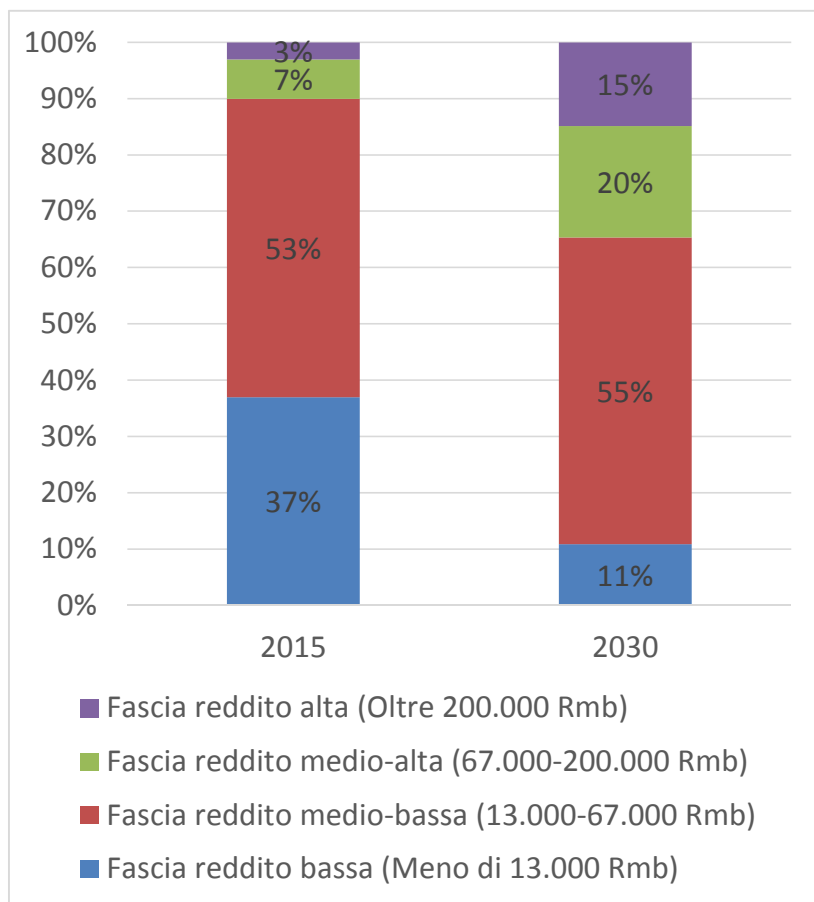
Crescita consumi e classe media

Salari medi annui in Rmb, province selezionate

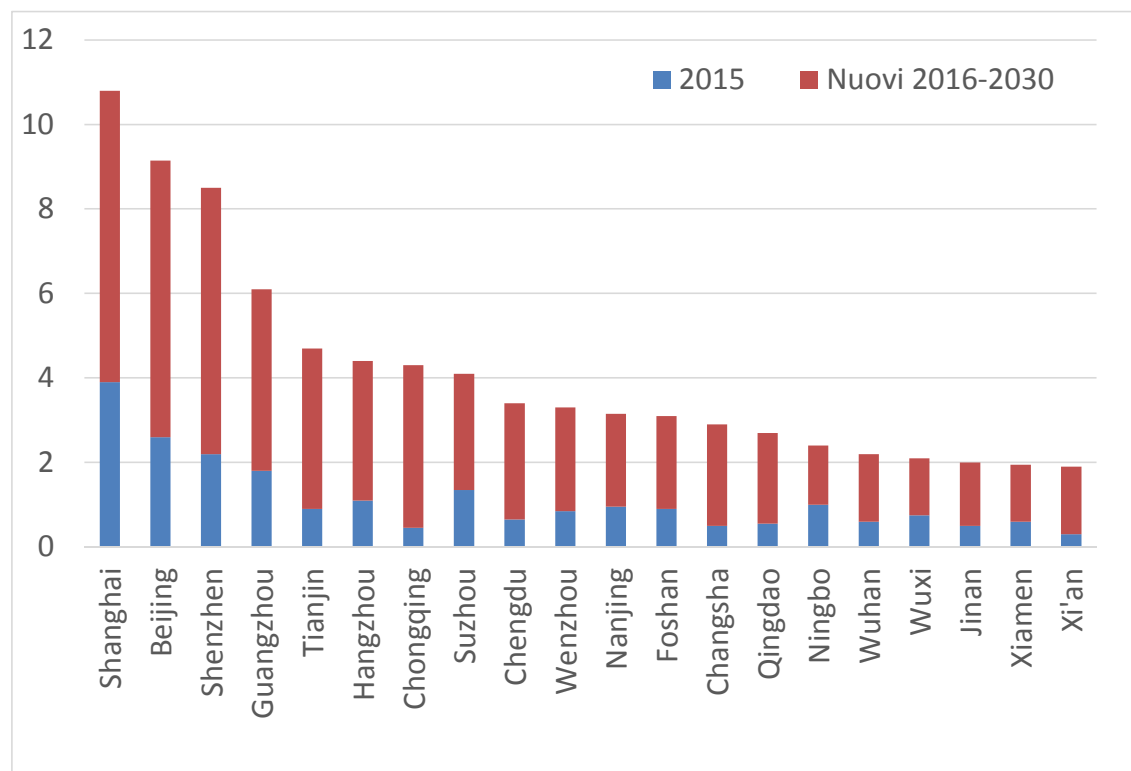
2. FALSO MITO:
DELOCALIZZAZIONE
E BASSO COSTO



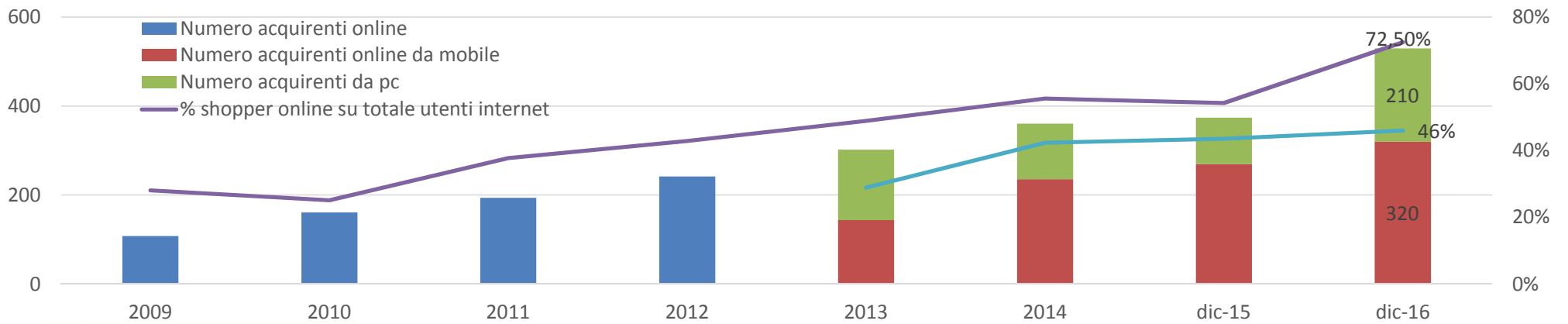
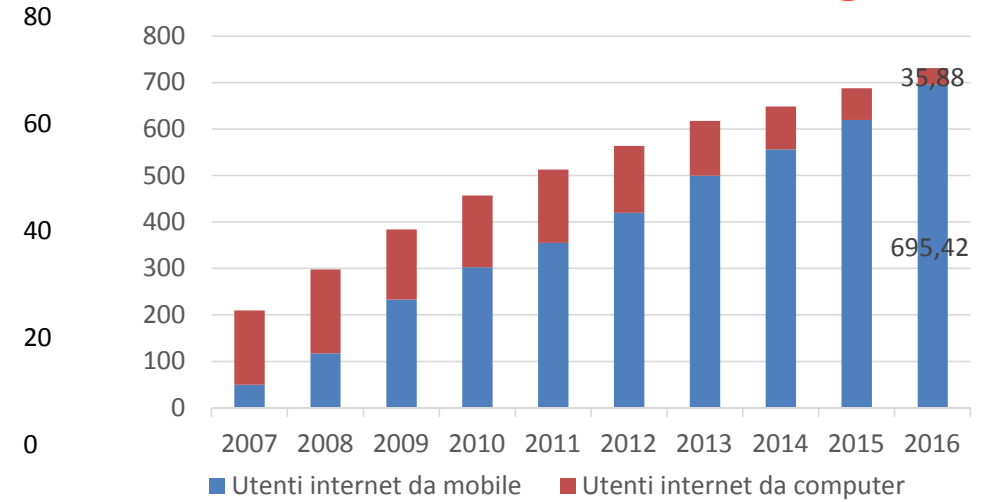
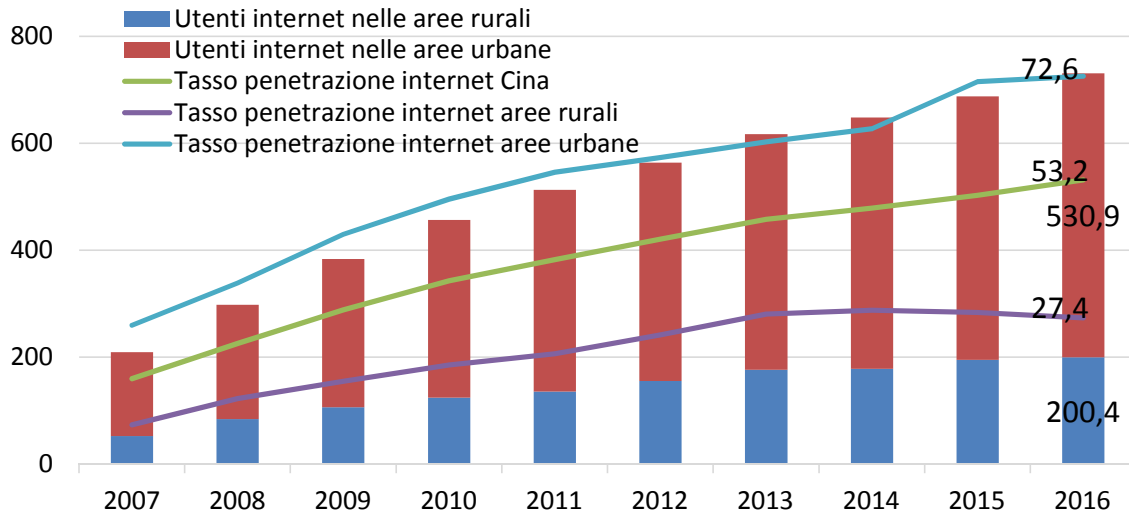
Evoluzione classe media e fasce di reddito



Milioni Consumatori con reddito annuale oltre i 200mila Rmb (con prezzi costanti al 2015)



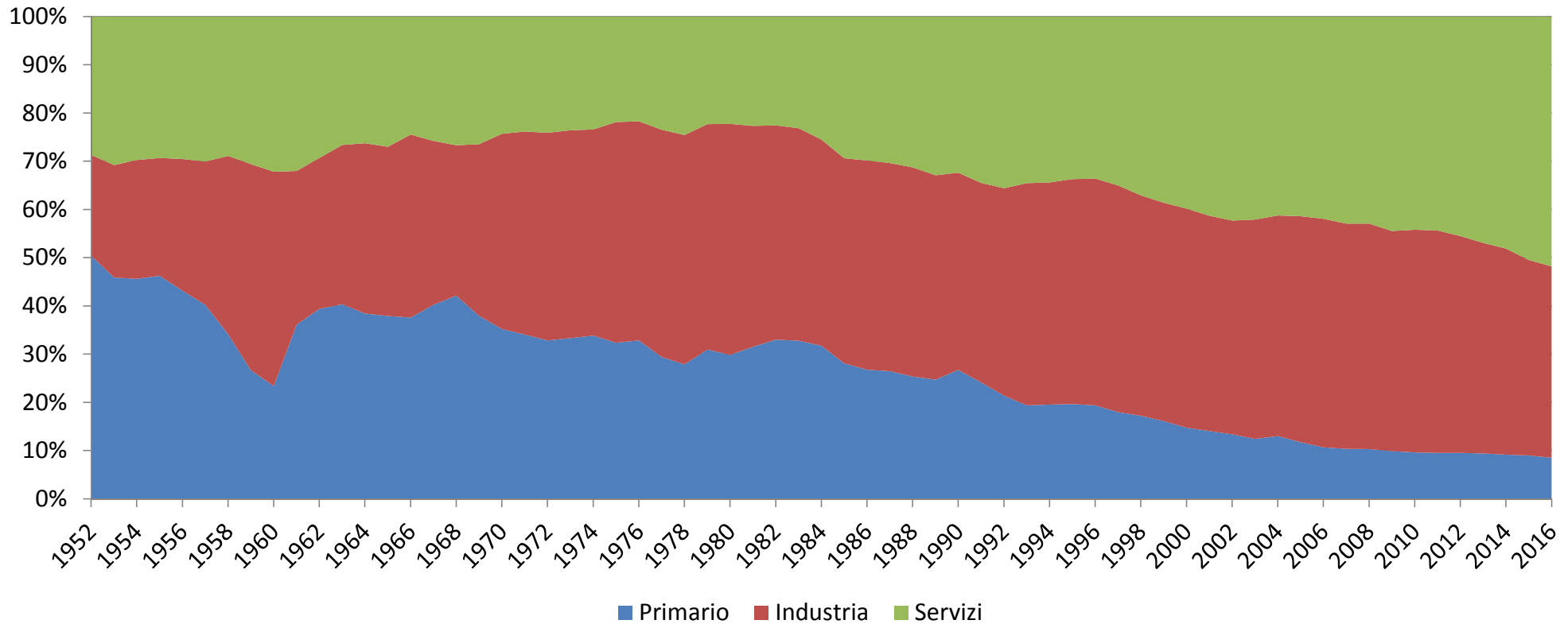
Il boom dei consumi digitali



SERVIZI: quota su composizione Pil

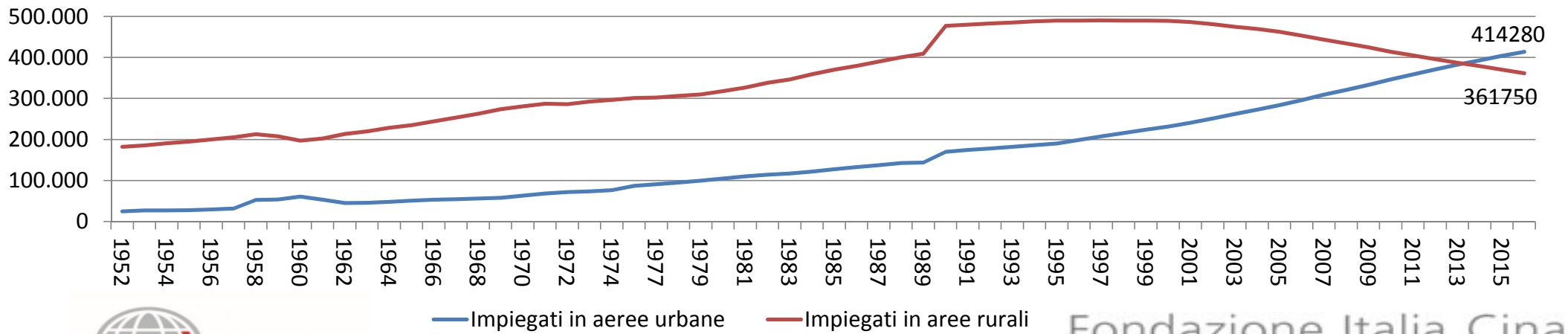
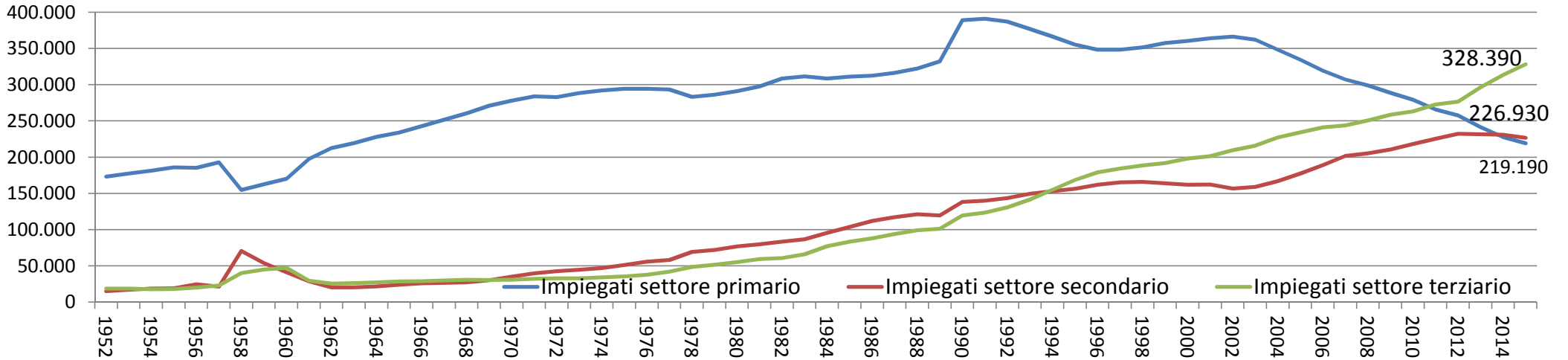
Prima volta oltre il 50% nel 2015. 51,6% nel 2016

3. FALSO
MITO: LA
FABBRICA DEL
MONDO



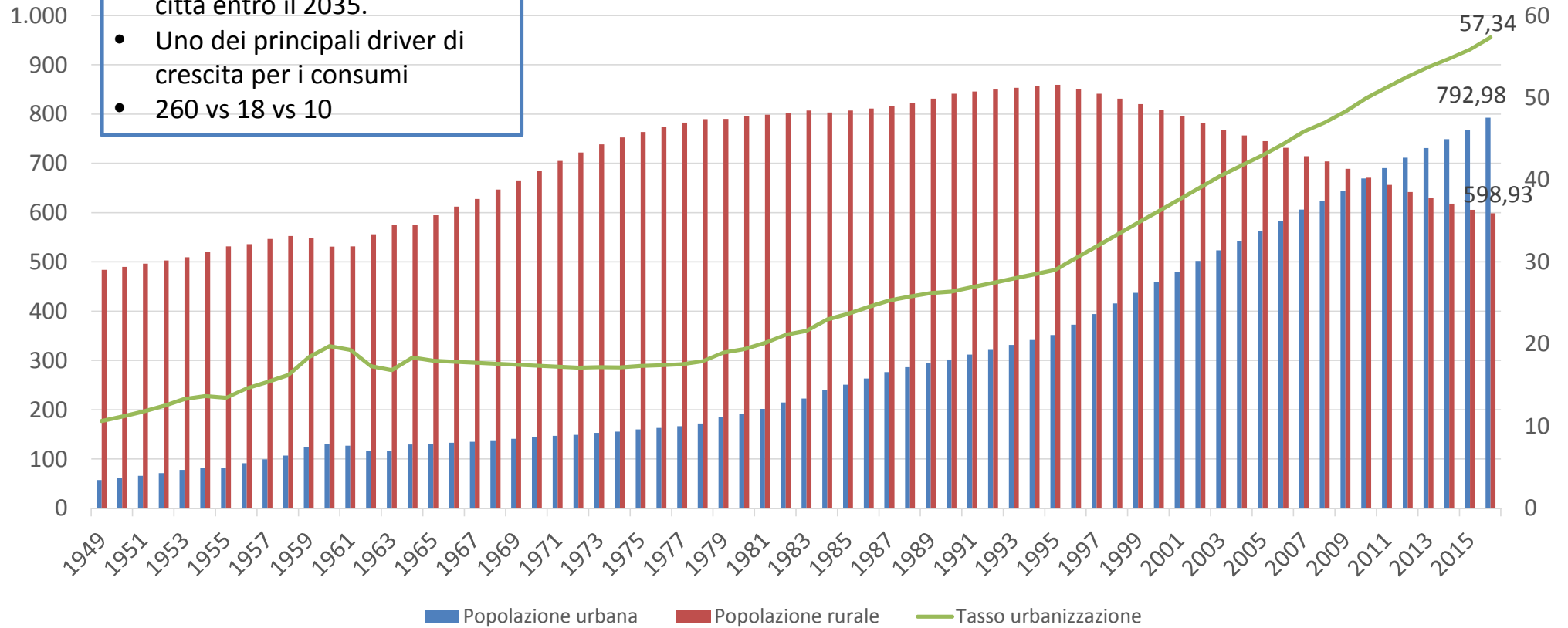
Servizi e Urbanizzazione

Impiegati suddivisi per settore e urbani-rurali, in migliaia di persone

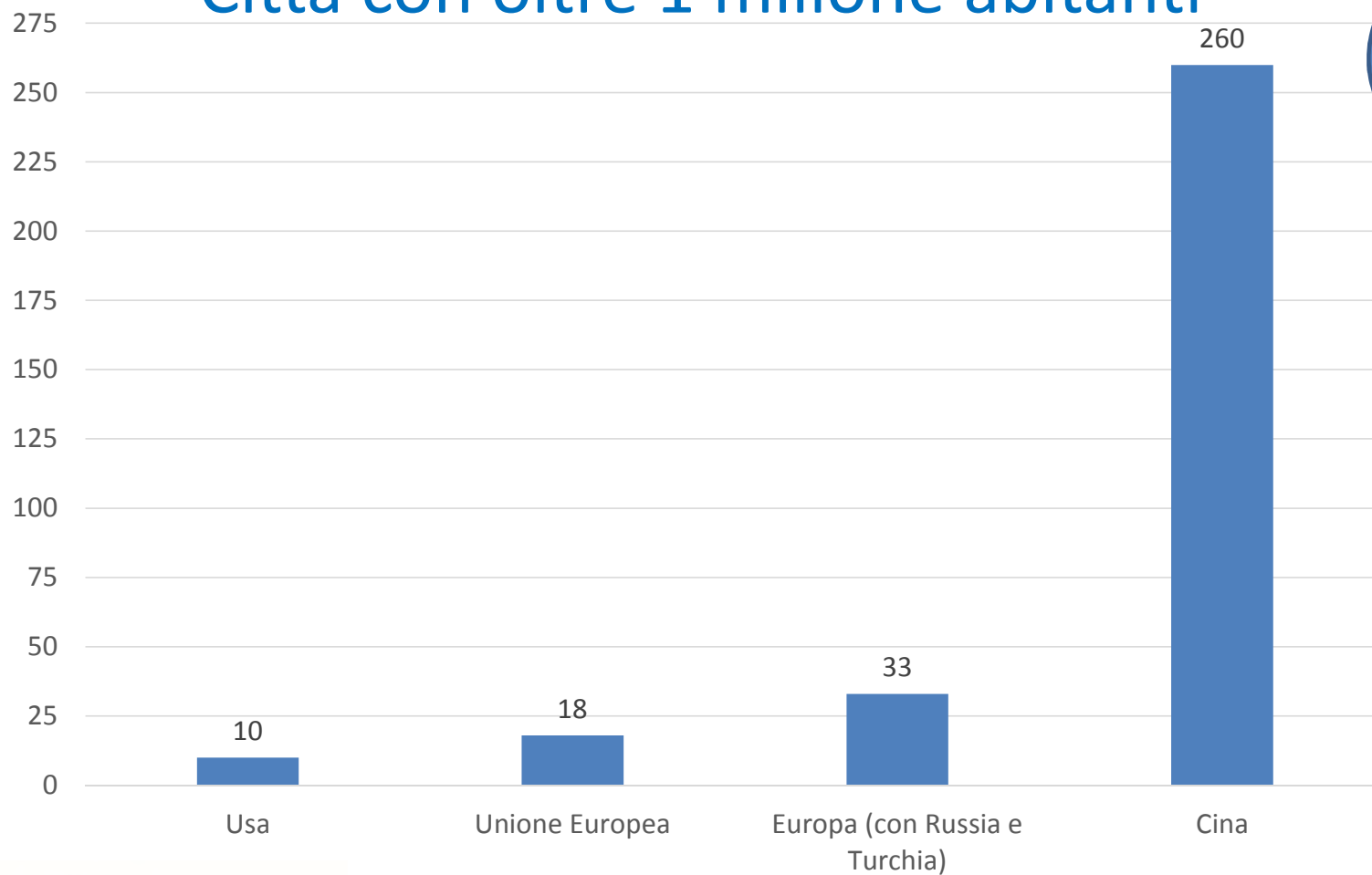


Urbanizzazione

- Crescita oltre l'1% annuo (15-20 milioni di persone).
- Il 70% dei cinesi vivrà in 600 città entro il 2035.
- Uno dei principali driver di crescita per i consumi
- 260 vs 18 vs 10



Città con oltre 1 milione abitanti



**4. FALSO MITO:
QUELLO CHE SI
DOVEVA/POTEVA
FARE SI È FATTO**

3. SFIDE

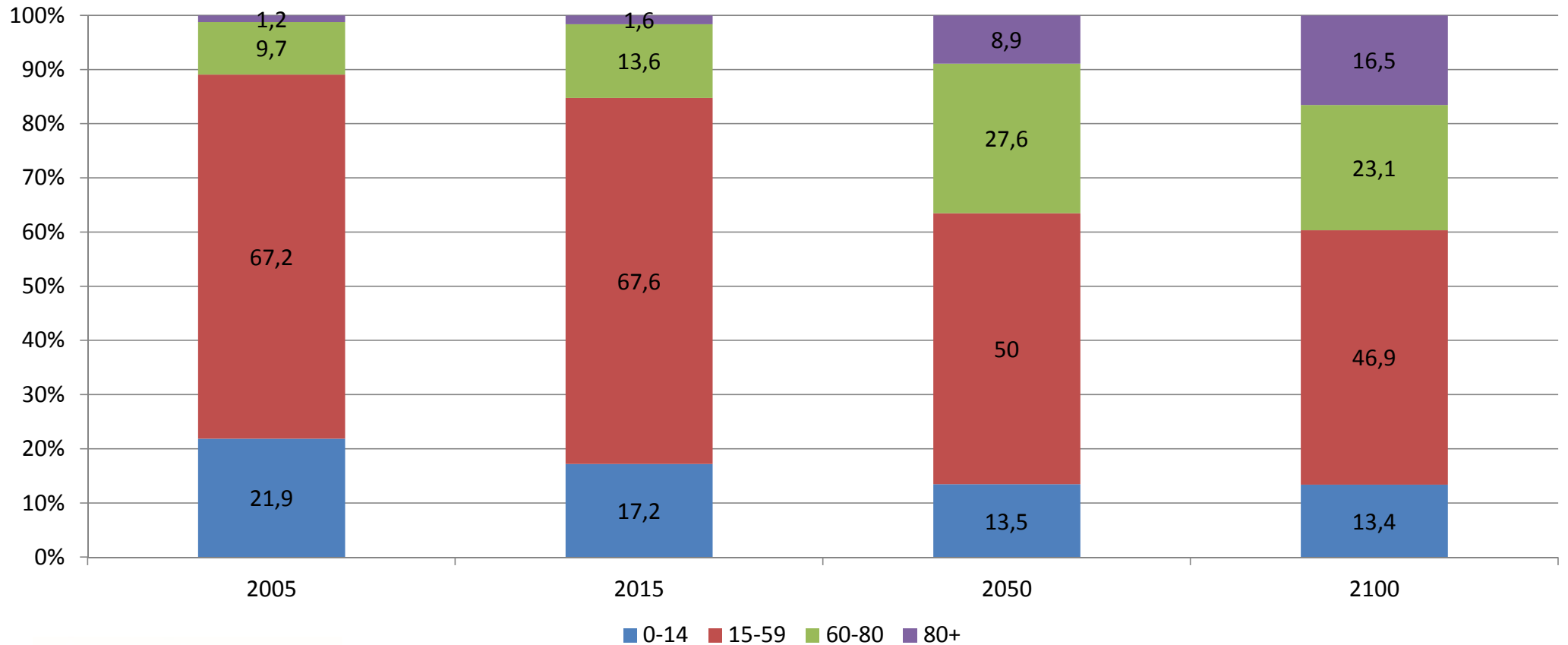
a) **Demografia e costi del lavoro**

b) **Sovraccapacità e R&S**



Struttura demografica, %

Implicazioni: politica figlio unico, welfare, sanità, calo entranti mondo lavoro

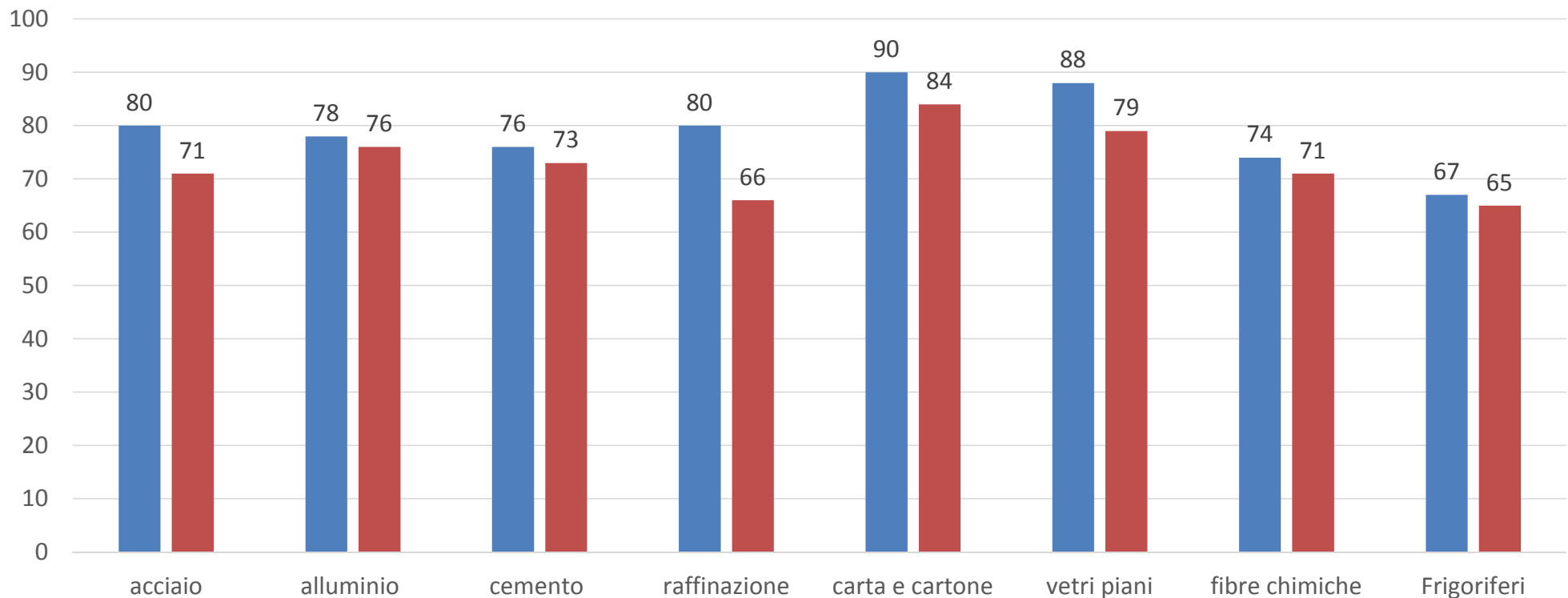


Costi del lavoro e Robotica

- 1) Crescita rapida dei costi aziendali e del lavoro (tra il 200 e il 300% tra il 2010 e il 2020). Impennata nella retribuzione del lavoro industriale, di natura strutturale.
- 2) Impatto sulle strategie di sviluppo/revisione della localizzazione (da città di prima fascia ad altre province/Paesi Asean. **Non solo Pechino e Shanghai!**)
- 3) Aumento dei costi del lavoro e invecchiamento popolazione sono tra i principali fattori di una **maggiore automazione industriale e del ricorso sempre più sostenuto alla robotica industriale**: primo Paese al mondo per stock di robot installati già nel 2016.

Crescita di qualità. Il problema sovraccapacità

Il modello di sviluppo basato su investimenti in capitale fisso, produzione a basso valore aggiunto ed esportazioni che ha caratterizzato gli ultimi 20 anni non è più sostenibile, perché porta a squilibri rilevanti, di cui la sovraccapacità è il più evidente



■ Capacità utilizzata 2008 ■ Capacità utilizzata 2015



R&S: non solo copie!

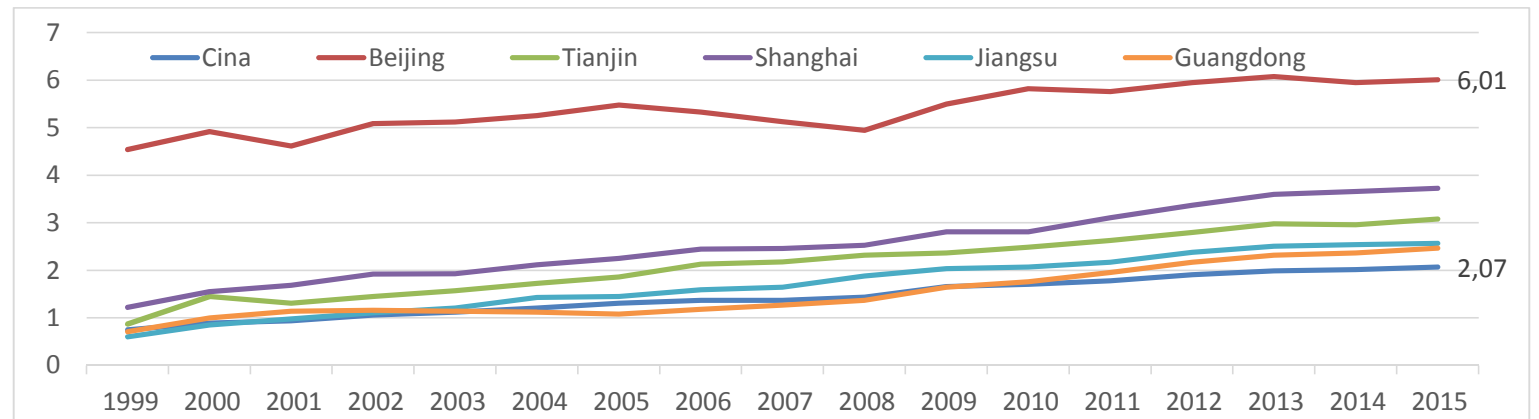
5. FALSO MITO: IL PAESE DELLE COPIE

La spinta verso la capacità tecnologica interna e il valore aggiunto della produzione cinese

-Secondo Paese al mondo dopo gli Usa, che secondo le stime saranno superati nel 2019.
 -Pechino-Israele-Corea del Sud-Shenzhen
 -2020 PAESE INNOVATIVO, 2050 LEADER TECNOLOGIA.



L'innovazione locale accresce opportunità e competizione per le aziende italiane, che inizialmente potranno beneficiare della domanda cinese per prodotti altamente tecnologici, ma su tempi più lunghi (se imparate nell'ambito R&S) dovranno affrontare la concorrenza di aziende cinesi.



4. SFIDA O OPPORTUNITÀ?

a) Interscambio

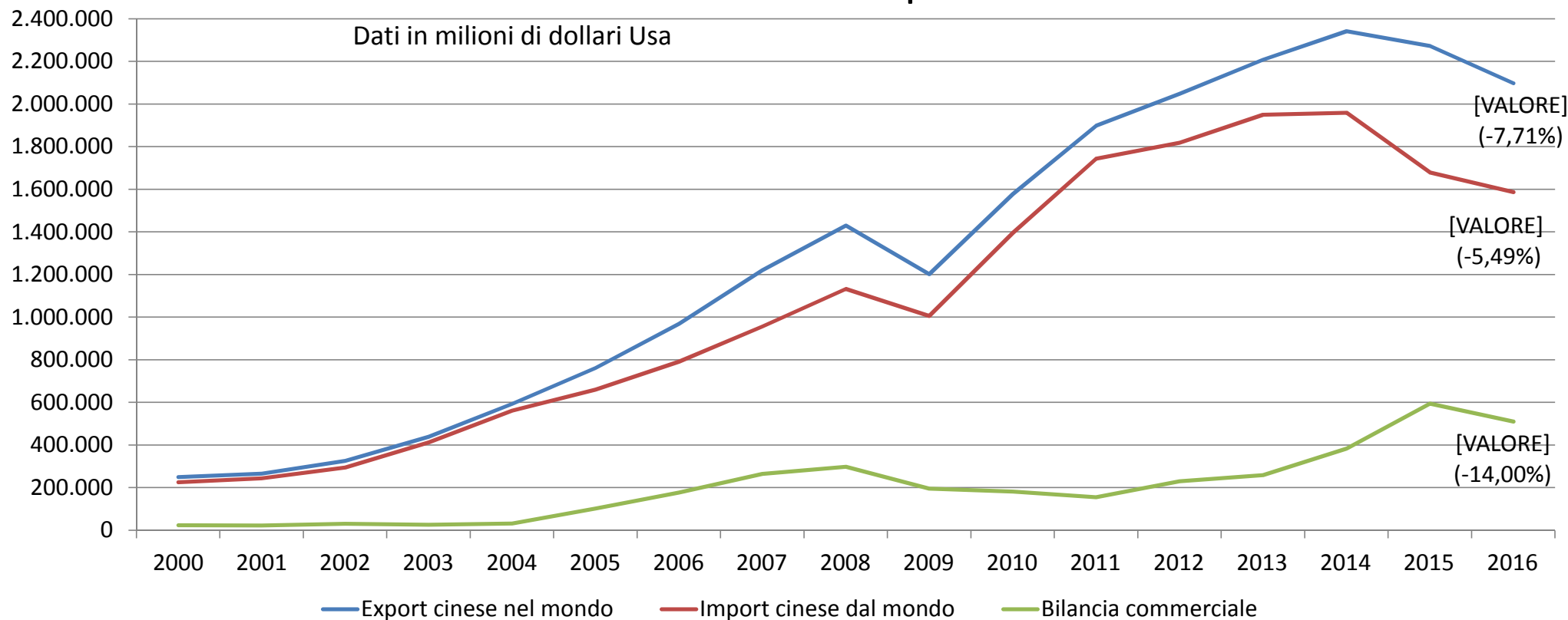
b) Investimenti diretti esteri
in entrata e in uscita

c) Focus Italia-Cina



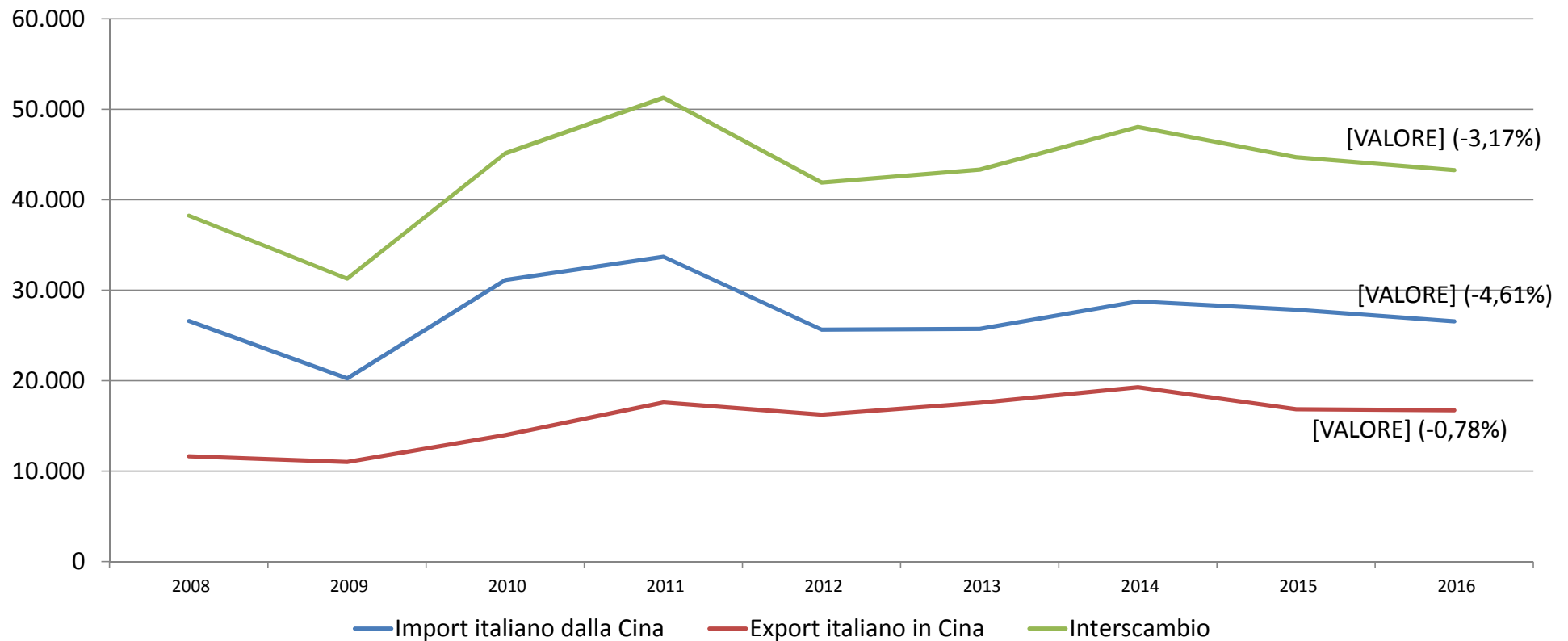
Interscambio commerciale Cina-mondo

Soffre l'export, rallenta la riduzione dell'import, cala il surplus



Import export Italia Cina

milioni di dollari Usa



Dati 2017 aggiornati al 31 maggio

Import italiano dalla Cina: 11.353,233 milioni

\$ (+4,04%)

Export italiano in Cina: 7.405,408 milioni \$

(+17,87%)



Principali settori import-export Italia-Cina 2016

milioni di dollari Usa

EXPORT CINESE IN ITALIA 2016 (milioni \$)				
Settore	2016	Crescita 2016 %	Crescita 2015 %	Crescita 2014 %
Macchinari e tecnologia nucleare (+1)	4.901,92	-1,32	-6,61	9,27
Macchinari e attrezzature elettriche (-1)	4.825,58	-2,87	7,77	13,79
Tessile	4599,05	-6,51	-13,98	9,12
Metalli e articoli in metallo	2.583,35	-12,49	-2,36	37,1
Miscellanea, articoli generici	1.831,99	-5,79	6,52	8,97
Prodotti chimici	1.527,16	-2,27	-5,3	8,74
Articoli in plastica e gomma	1.103,70	-3,00	-5,99	6,72
Scarpe e accessori	990,62	-7,65	-4,47	15,71
Strumenti musicali, ottici, fotografici	957,37	5,05	0,19	13,48
Articoli in pelle e cuoio	847,00	-5,84	0,76	4,48
EXPORT ITALIANO IN CINA 2016				
Settore	2016	Crescita 2016 %	Crescita 2015	Crescita 2014
Macchinari e tecnologia nucleare	4.246,50	-7,25	-18,01	5,42
Prodotti chimici	2.568,66	8,24	-3,9	14,49
Tessile (+1)	1.406,87	-2,82	-8,55	7,47
Mezzi di trasporto (+2)	1.378,14	49,49	-39,17	41,53
Articoli in pelle e cuoio (-2)	1.298,91	-11,08	-9,05	5,22
Macchinari e attrezzature elettriche (-1)	947,03	-16,01	-15,79	-7,23
Strumenti musicali, ottici, fotografici (+1)	893,91	6,03	-10,49	14,44
Metalli e articoli in metallo (-1)	796,23	-10,28	-17,03	14,44
Articoli in plastica e gomma	714,10	-5,77	2,64	10,32
Scarpe e accessori	533,80	-6,54	-5,44	8,34



9 SU 10 UGUALI!!!



Ranking Esportazioni dei distretti industriali italiani in Cina e Hong Kong

Nota: sono considerati solo i distretti che nell'anno precedente hanno registrato una crescita dell'export in Cina+HK. Fonte: elab. CeSIF e Intesa Sanpaolo su dati Istat

		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Ranking generale 2007-2016
Marche												
Strumenti musicali di Castelfidardo	Ancona, Macerata	29	13		29		17	11	11	13		18 (-5)
Calzature di Fermo	Ascoli Piceno, Macerata		15			19	7	13		23		19 (-5)
Jeans valley di Montefeltro	Pesaro e Urbino			30						21	14	34 (+14)
Pelletteria del Tolentino	Ascoli Piceno, Macerata	21	10			21	13		26			36 (-4)
Macchine utensili e per il legno Pesaro-Urbino	Pesaro-Urbino	26									24	60 (+28)
Cucine di Pesaro	Pesaro									30		89 (-10)

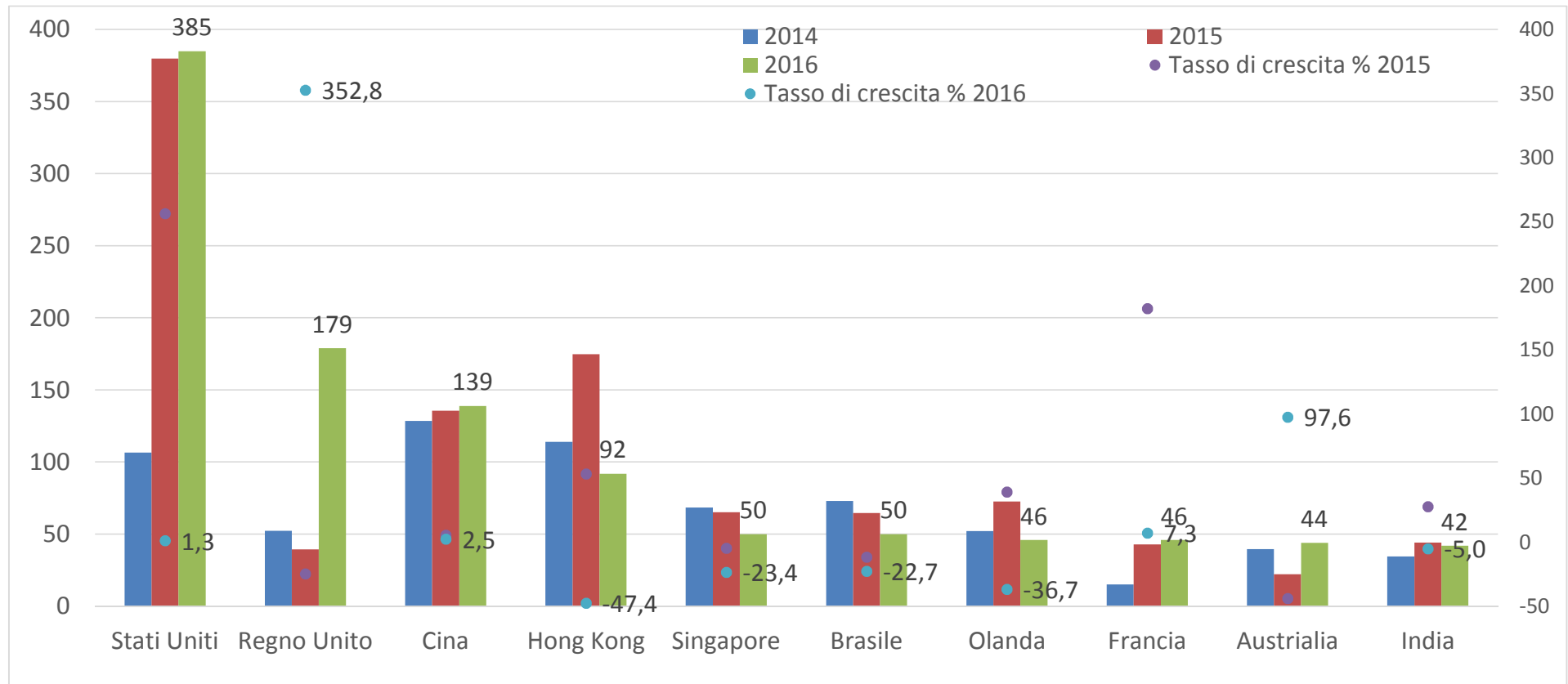
Numero distretti per Regione

1. Lombardia 22
2. Veneto 15
3. Emilia Romagna 14
4. Toscana 12
5. Piemonte 9
6. Marche 6



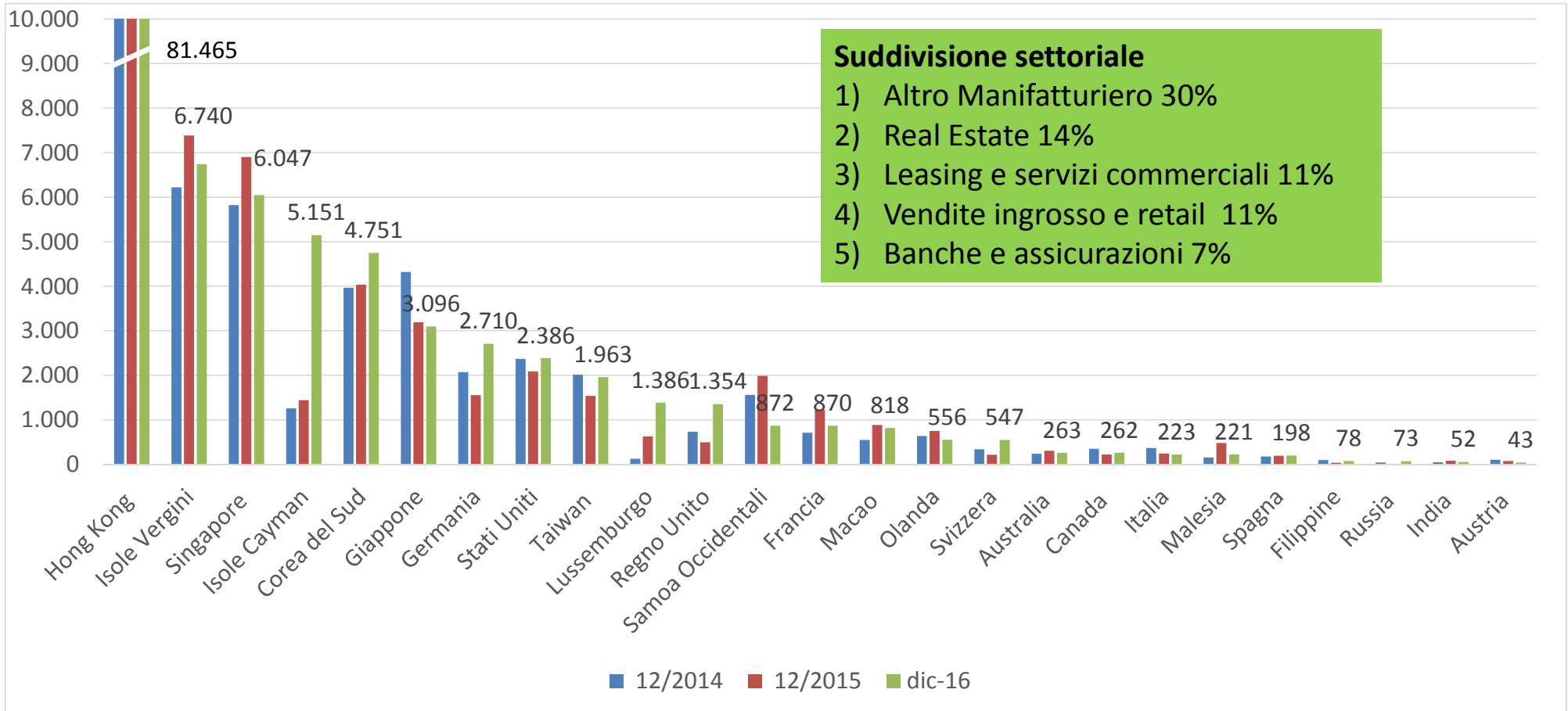
Destinazioni flussi Ide nel mondo

milioni dollari Usa



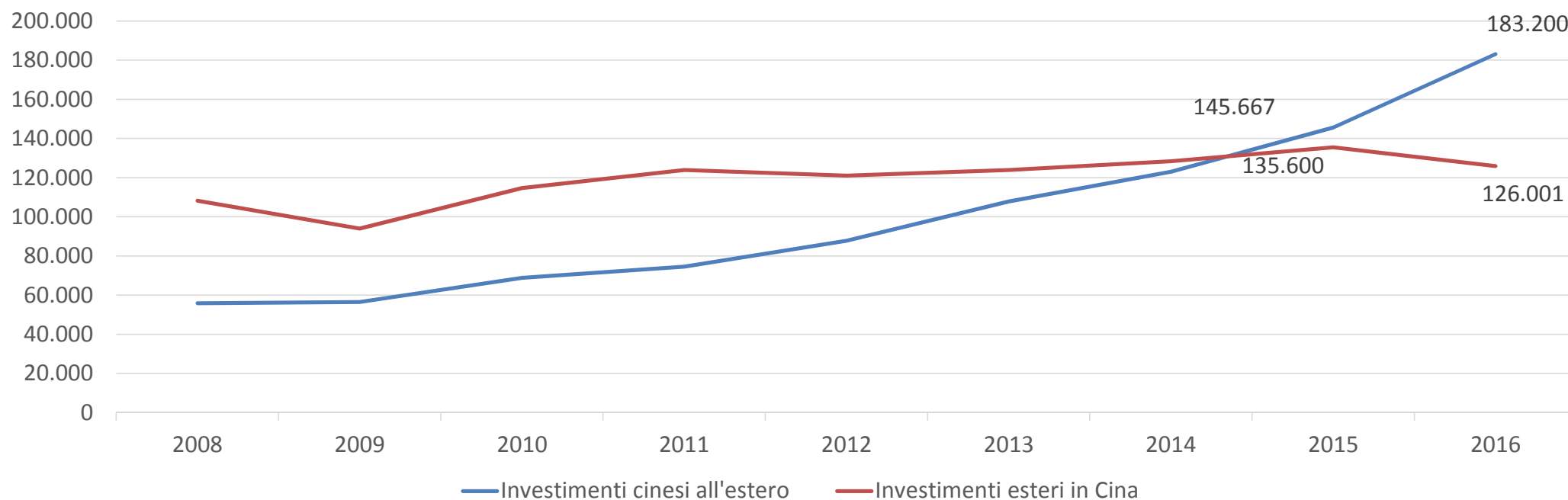
Chi investe in Cina?- flussi

Milioni dollari Usa



INVESTITI DALLA CINA!

La svolta del 2015-2016

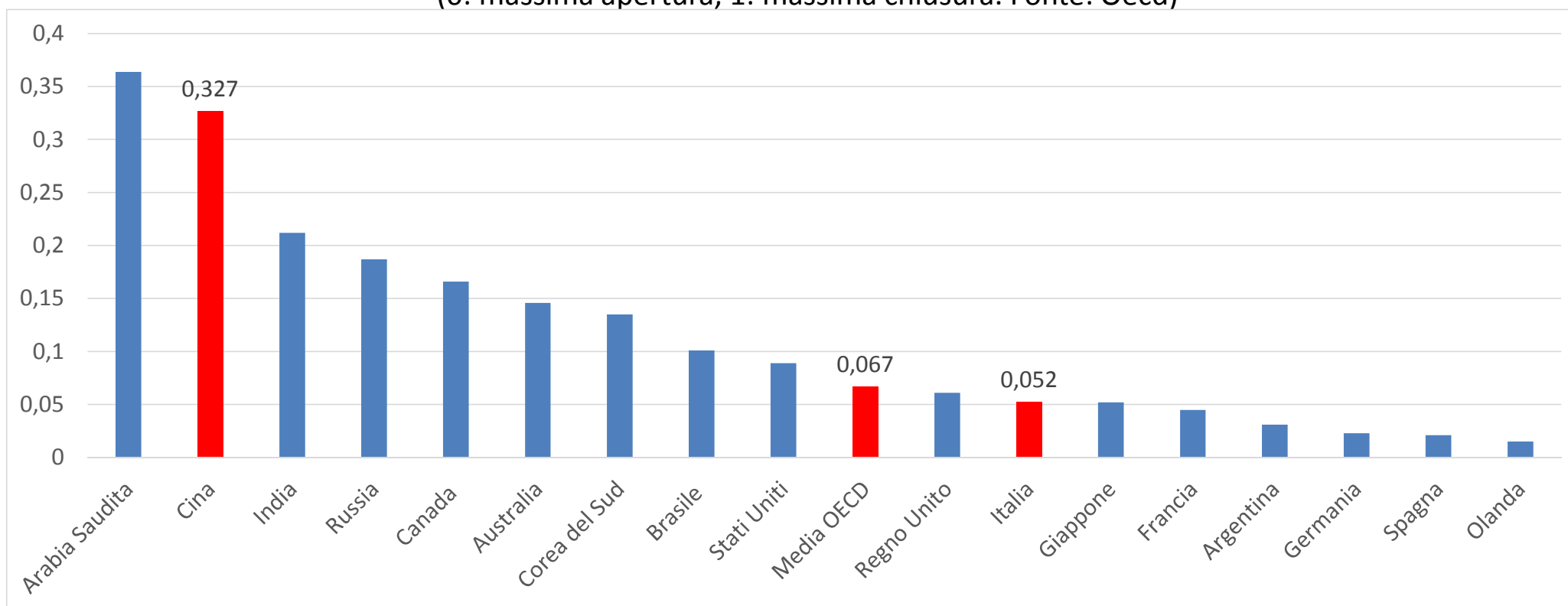


Quota investimenti nel manifatturiero passa dal 13,72% nel 2015 al 19,42% nel 2016. Tale dinamica si inserisce nelle logiche del piano *Made in China 2025*, finalizzato ad accrescere il livello qualitativo dell'industria cinese, che prevede acquisizioni di aziende ad alta tecnologia all'estero.

R&S, protezionismo, reciprocità

Alfieri della globalizzazione?

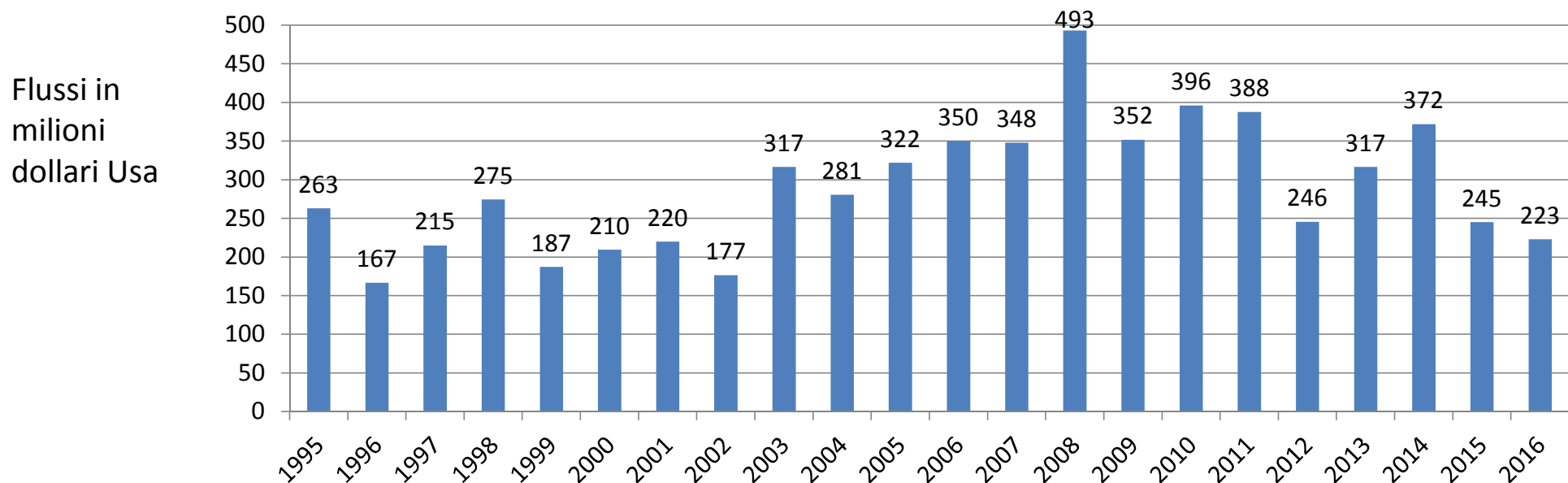
Grado di apertura agli investimenti, confronto Cina-Paesi del mondo selezionati
(0: massima apertura, 1: massima chiusura. Fonte: Oecd)



Investimenti italiani in Cina

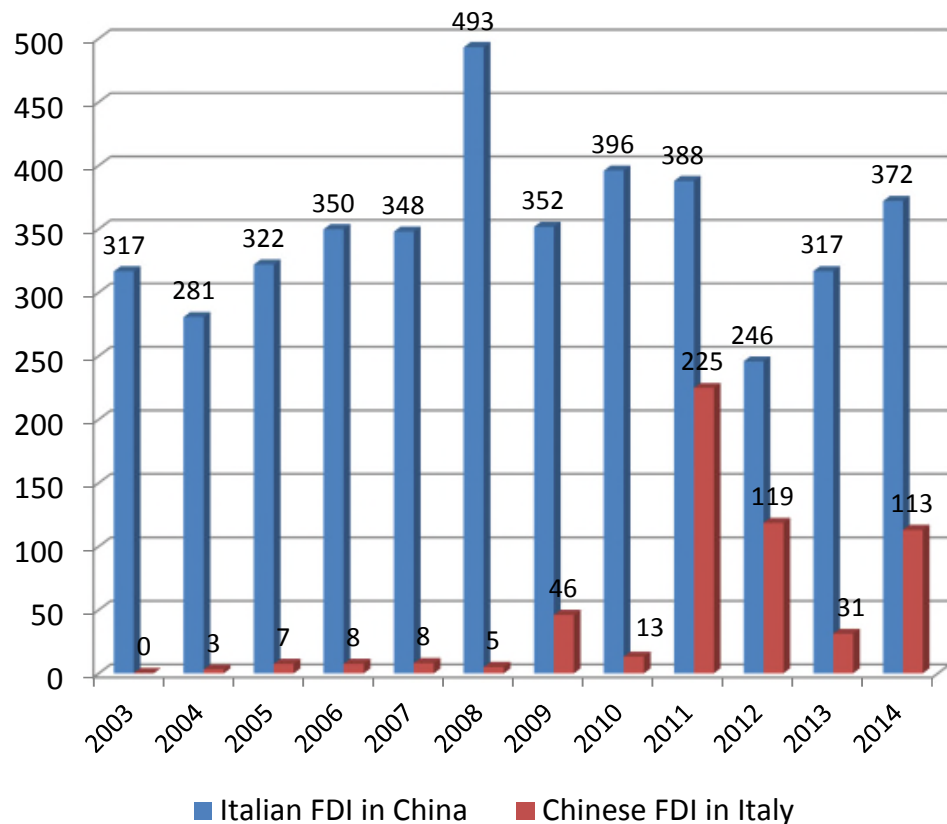
	Cina	Hong Kong	Totale
Imprese italiane	1.700	450	2.150
- Dipendenti	130.000	7.500	137.500
- Fatturato (milioni di euro)	16.500	2.200	18.700

Fonte: Banca Dati R&P, Politecnico di Milano

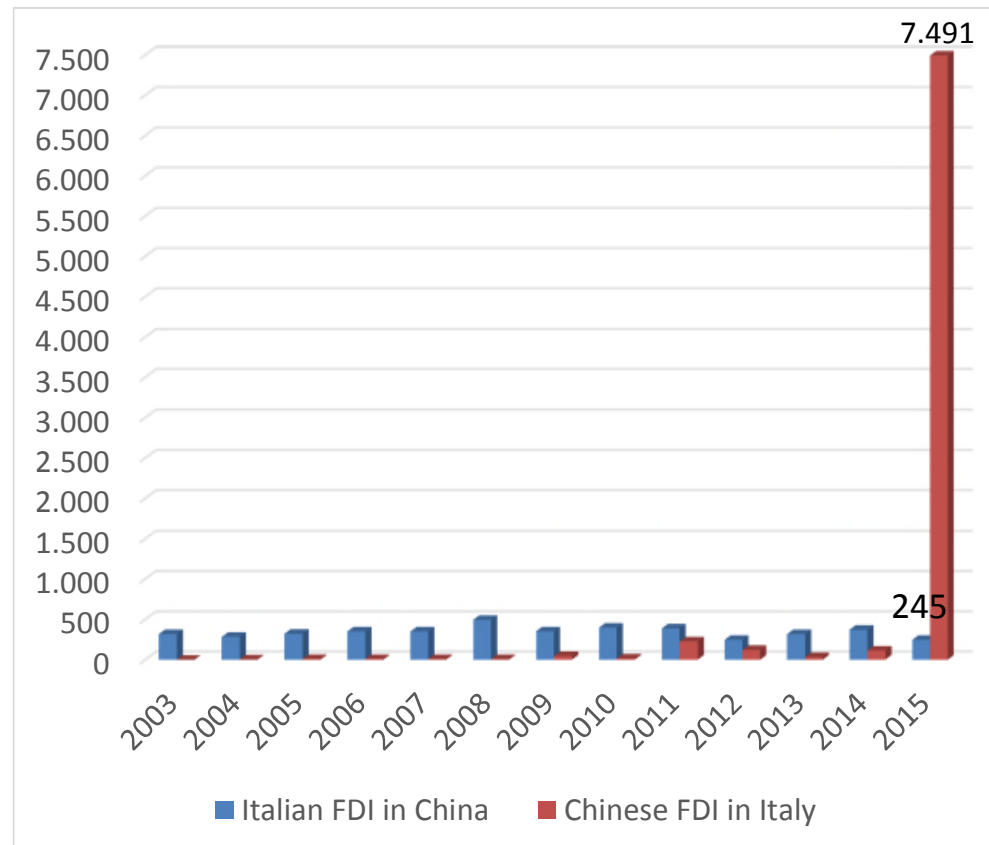


Confronto flussi Ide italiani in Cina e cinesi in Italia

2003-2014 (milioni \$)

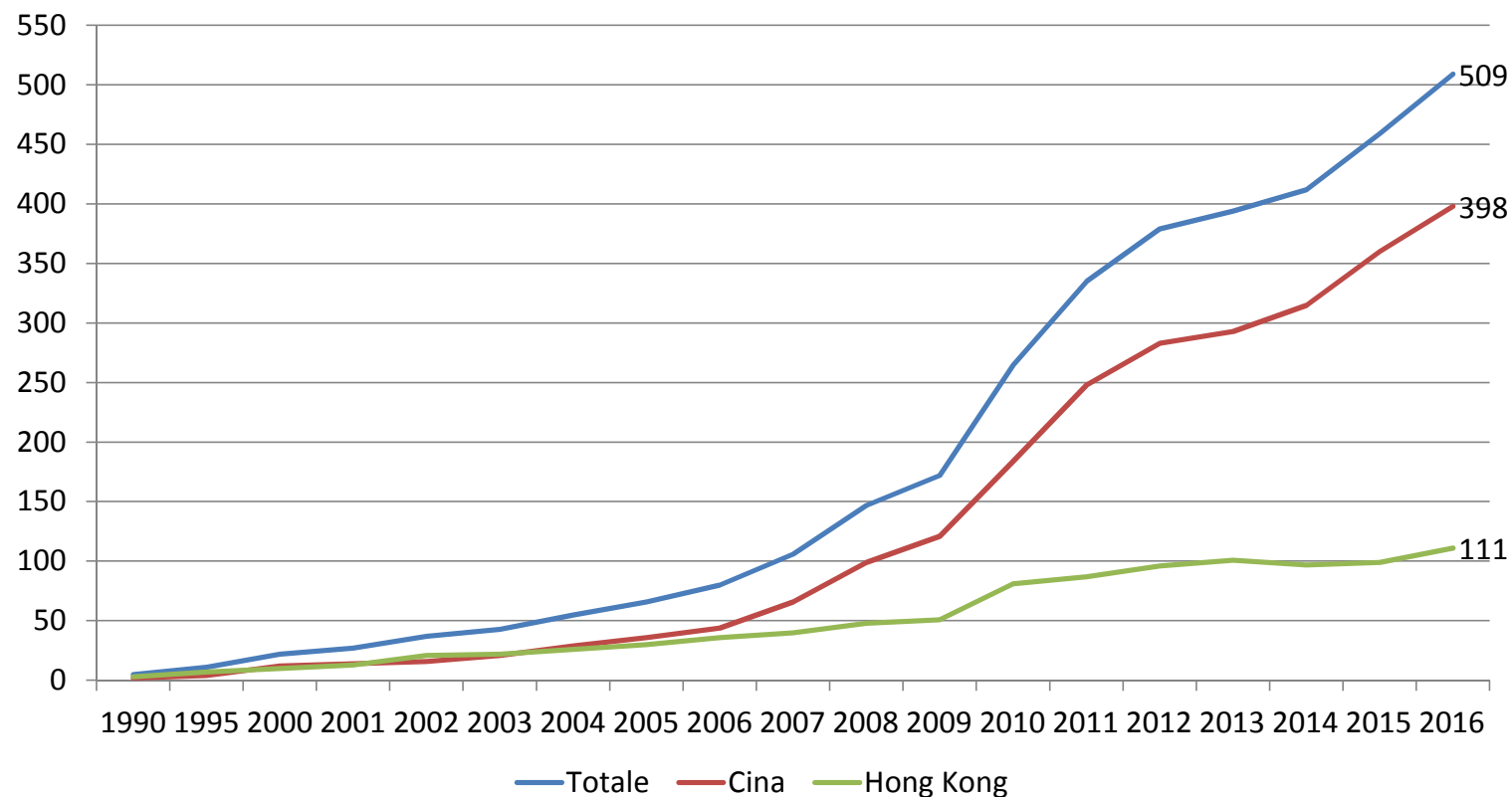


2003-2015 (milioni \$)



Imprese italiane partecipate da investitori cinesi e di Hong Kong

	2016
Investitori (N)	
Cina	168 (+7,01%)
Hong Kong	74 (+21,31%)
Totale	242 (+11,01%)
Società italiane partecipate (N)	
Cina	398 (+10,56%)
Hong Kong	111 (+12,12%)
Totale	509 (+10,89%)
Dipendenti (N)	
Cina	21501 (+17,24%)
Hong Kong	5782 (+4,78%)
Totale	27283 (+14,36%)
Fatturato (mn. Euro)	
Cina	12274 (+8,63%)
Hong Kong	3015 (+0,58%)
Totale	15290 (+6,94%)

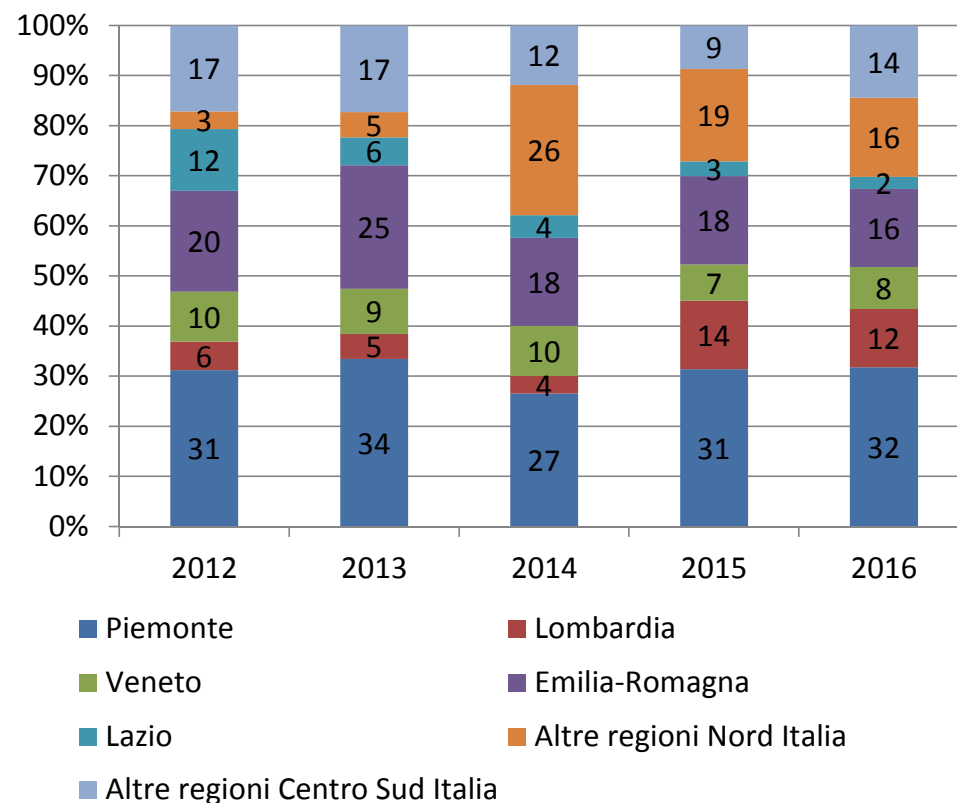
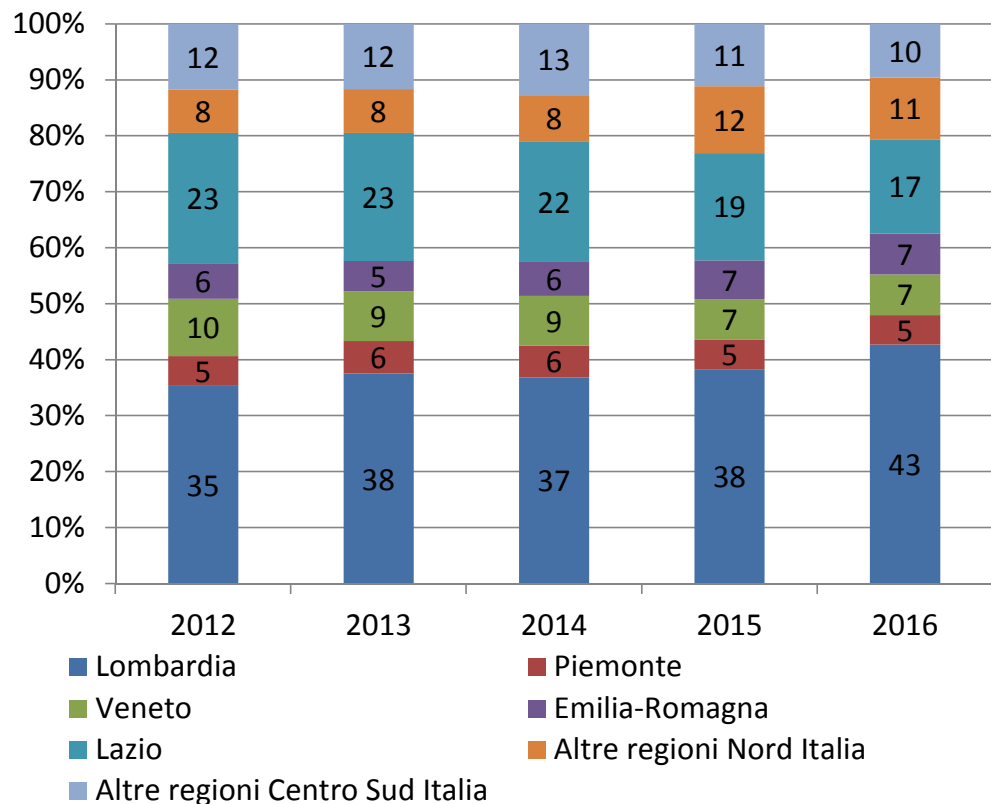


32% imprese nel settore servizi,
73% dipendenti nel settore
manifatturiero



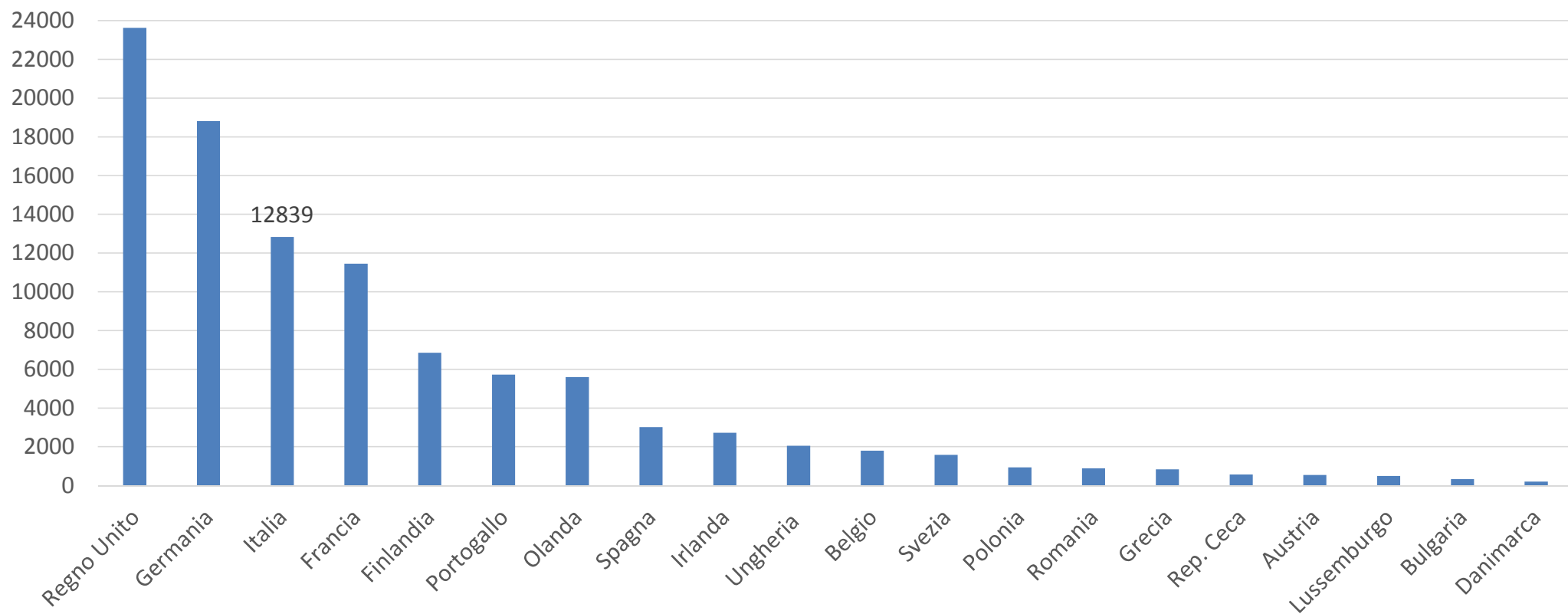
Ripartizione regionale

Imprese e relativi dipendenti



Stock investimenti cinesi in Paesi Ue, in milioni di dollari Usa

Terzi per stock. Ma 2016 rallenta. E in futuro?



5. IMPLICAZIONI PER LE IMPRESE



La Cina cambia... e noi?

Nuove strategie per cogliere opportunità

1. La Cina offre ancora molteplici opportunità per gli investitori italiani
2. Sfide: aumento costi, scarsità risorse umane, protezionismo
3. Due dinamiche principali per chi è intenzionato a confrontarsi con il mercato cinese:
 - a) la costante **crescita dei consumi** trainata dall'urbanizzazione che apre opportunità di retail sia in settori a basso costo sia nei comparti del lusso.

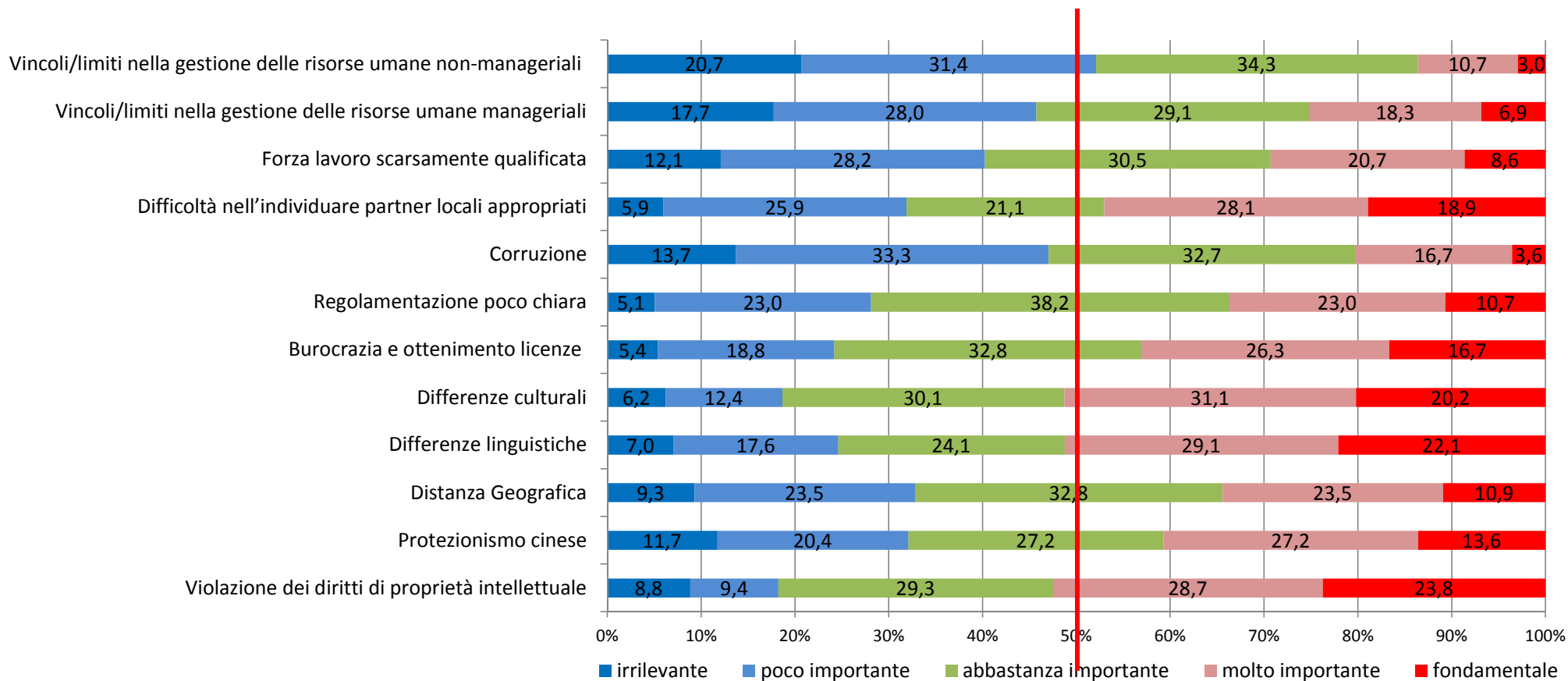
COSA SERVE? calibrare bene le modalità di accesso al mercato, di posizionamento e di distribuzione

- b) la **crescita del livello tecnologico** della produzione industriale cinese.

COSA SERVE? competenze e conoscenze, per aprire importanti nicchie in diversi settori (es. componentistica meccanica).

Criticità più rilevanti quando si opera in Cina

1. Violazione dei diritti di proprietà intellettuale
2. Protezionismo cinese
3. Distanza Geografica
4. Differenze linguistiche
5. Differenze culturali
6. Burocrazia e ottenimento licenze
7. Regolamentazione poco chiara
8. Corruzione
9. Difficoltà nell'individuare partner locali appropriati
10. Forza lavoro scarsamente qualificata
11. Vincoli/limiti nelle gestione delle risorse umane manageriali
12. Vincoli/limiti nelle gestione delle risorse umane non-manageriali



Rispetto al passato, la Cina richiede una maggiore conoscenza delle dinamiche settoriali e locali in vista dell'ingresso nel mercato!

Nuove sfide per le imprese nel 2017

L'ambiente competitivo cinese è in **continuo cambiamento**, con dinamiche e tendenze diverse rispetto al passato.

Concentrarsi su nicchie di mercato e mercati di fascia alta: la sfida è trovare il posizionamento giusto.

Il quadro presenta indubbe difficoltà. C'è però ancora spazio per l'ottimismo! Adattarsi alla «nuova normalità», adattare approcci e modelli.
Nessuna società può permettersi di ignorare il mercato cinese.

Ancora poche le società attrezzate per adattarsi prontamente al nuovo ambiente economico.

La maggior parte delle società, per risultare e rimanere competitive, dovrà raggiungere dimensioni più significative e promuovere maggiore efficienza operativa.

Chi non risponderà in maniera adeguata perderà terreno, a vantaggio delle multinazionali maggiormente proattive e delle dinamiche aziende locali.

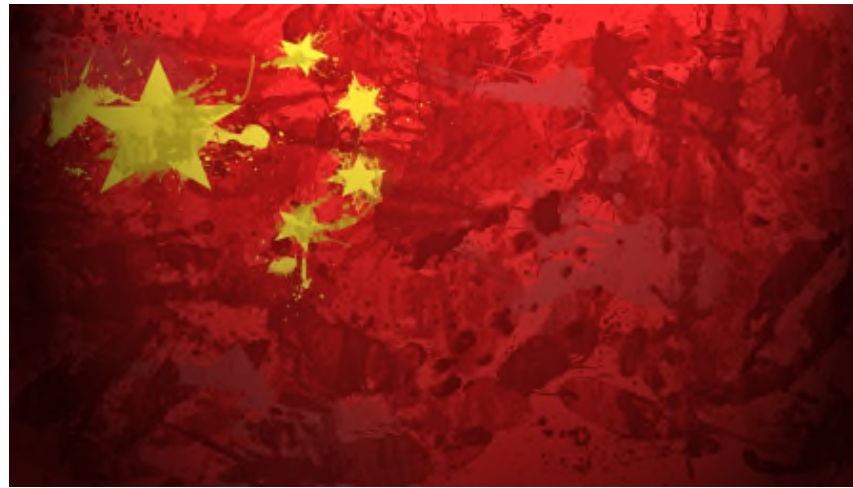
«Farsi cinesi»... ma non troppo!!



Minaccia o opportunità?
Due categorie...



GRAZIE!
XIE XIE!
谢谢!



© Copyright Fondazione Italia Cina - 2017

Sono riservati per tutti i Paesi la traduzione, l'adattamento totale o parziale,
la riproduzione con qualsiasi mezzo (inclusi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica.

